

**CARITAS** TICINO RIVISTA

È  
DI TEMPO  
**DECIDERE**



GIUGNO 2023

LE NOSTRE  
**Confetture**



Solo **frutta biologica** coltivata in **Ticino**

a soli  
**5** chf

# Il tempo opportuno

Editoriale

giugno

**L'**immagine in copertina della rivista ci richiama a come non sia più prorogabile un ripensamento del sistema economico costruito sull'utilizzo indiscriminato delle risorse del pianeta e ad una consapevolezza diversa rispetto ai nostri stili di vita e di consumo. Un appello lanciato oramai da anni dall'ONU e dal consesso mondiale degli scienziati che ci ricordano come il tempo per cambiare assetto economico-produttivo si stia riducendo in modo drastico. I margini di manovra sembrano essere sempre minori e nell'immaginario collettivo i cambiamenti climatici diventano il segno dei tempi, la raffigurazione plastica di quali ricadute ci sono e ci saranno in modo più marcato se non dovesse esserci una decisa inversione di tendenza.

Ecco allora la clessidra della copertina con il suo inarrestabile scorrere del tempo che non lascia molto all'immaginazione. Siamo abituati ad intendere il tempo come qualcosa che abbia a che fare con il tic tac dell'orologio, del cronografo. Questo perché il tempo dall'antichi-

tà viene identificato in Kronos. Kronos, il tempo, nella mitologia greca è ricordato come il dio che divora i propri figli e metaforicamente come colui che divora tutti gli eventi, inesorabile e inarrestabile.

Ma la cultura greca ci consegna un'altra figura che viene identificata con il tempo ed è Kairos, il tempo opportuno, il tempo non segnato dal movimento orizzontale ma dalla sua qualità. Il tempo così si apre ad una dimensione diversa, non più misurabile ma profondamente piena.

Se è vero dunque che il tempo stringe, rispetto ad un'assunzione di responsabilità, è altrettanto vero che si possa riempire questo tempo che scorre con una pienezza diversa, rendendolo appunto un tempo opportuno, un tempo di scelte, un tempo di verità per sé e per tutti noi. In qualche modo è quello che proviamo a fare quotidianamente in Caritas Ticino e il report del 2022 riportato nella rivista, ne è una testimonianza. Racconta il lavoro di un anno che spesso viene riconsegnato attraverso i numeri che poi creano le statistiche e i bilanci.

Ma tutti questi numeri non raccontano chiaramente tutte le energie profuse, gli incontri, le relazioni che hanno attraversato la nostra attività quotidiana. Ogni incontro e ogni relazione con chi vive un momento di disagio, di precarietà o si sente solo è una chance per costruire una società accogliente ed inclusiva.

Lasciamo allora che Kronos faccia il suo corso, che divorì gli eventi uno dietro l'altro come un fiume in piena che tutto travolge. Non abbiamo certo la possibilità di arrestarne la sua voracità, ma possiamo stare nel tempo in un modo diverso, decidendo di sostare in relazioni di prossimità, tentando di "Esserci", in modo opportuno con la convinzione che molto ci sia da fare, ma con la consapevolezza che il cambiamento inizia in un modo apparentemente statico: stando presso l'altro. ■



di  
STEFANO FRISOLI



**Editore**  
CARITAS TICINO

**Direttore Responsabile**  
STEFANO FRISOLI

**Redazione**  
DANTE BALBO, MICHELA BRICOUT,  
MARCO FANTONI, MARCO DI FEO,  
NICOLA DI FEO, DANI NORIS, ROBY NORIS,  
GIOVANNI PELLEGGRI, FULVIO PEZZATI,  
CHIARA PIROVANO, CRISTIANO PROIA,  
PATRIZIA SOLARI

**Direzione, redazione e amministrazione**  
Via Merlecco 8, Pregassona  
cati@caritas-ticino.ch  
Tel 091/936 30 20 - Fax 091/936 30 21

**Contributi**  
SARA GRIGNOLA, GAETANO BIONDO,  
DANIELA ABRUZZI TAMI

**Tipografia**  
Fontana Print SA, via Maraini 23, Pregassona

**Materiale fotografico**  
Archivio Caritas Ticino

**Foto di**  
AAVV

**Tiratura**  
5'500 copie - ISSN 1422-2884

**Abbonamenti e copie singole**  
Abbonamento 4 numeri: Fr. 16.- / Copia singola: Fr. 4.-  
Offerte e versamenti: CCP 69-3300-5

**Qualunque versamento dà diritto all'abbonamento**

**Rivista online su: caritas-ticino.ch**

(Involucro della rivista: materiale biodegradabile)



# SOMMARIO

2023

giugno

- 1 **Editoriale**  
di Stefano Frisoli
- 4 **Verso un'economia circolare *embedded***  
*Economia e inclusione sociale*  
di Stefano Frisoli
- 6 **CO<sub>2</sub> ed equità**  
*Pensieri sostenibili*  
di Giovanni Pellegri
- 8 **Tessile: sostenibile e circolare**  
*Il riutilizzo del tessile*  
di Marco Fantoni
- 10 **Sustainable Textil Switzerland**  
di Marco Fantoni
- 12 **Il gioco del debito, il debito del gioco**  
*Sovraindebitamento e dipendenza*  
di Dante Balbo
- 14 **Dalla pandemia, buone prassi sociali**  
*Covid19: nuove idee per rafforzare il dialogo del sistema sociale*  
di Dante Balbo
- 17 **Rapporto annuale 2022**  
a cura di Dante Balbo
- 34 **Per fare un albero**  
*Progetti di inclusione sociale*  
di Giuseppe Crosta, Giulio Piva e Gaetano Biondo
- 36 **Chi ha paura di CHATGPT?**  
di Roby Noris
- 38 **Millestrade fa tappa a Caritas Ticino**  
*Il progetto cantonale "Millestrade"*  
di Sara Grignola
- 40 **L'ORA: un'associazione per l'integrazione sociale**  
a cura di Lorenza Grassi e Ramona Sinigaglia
- 42 **Molto più di una scuola**  
*Il Centro scolastico St. Cecilia a Dundori (Kenya)*  
un progetto di ABBA  
di Daniela Abruzzi Tami
- 44 **Tornare in Ucraina**  
*Mariana: la serenità del presente, la nostalgia del passato*  
di Marco Fantoni
- 46 **Sant'Alexander di Monaco**  
di Patrizia Solari



volta pagina  
con la Fondazione Ticinese  
per il secondo pilastro

L'altra cassa pensioni  
al servizio delle piccole e medie Imprese Ticinesi

FONDAZIONE PER INVESTIMENTI  
SOCIALMENTE RESPONSABILI **ethos**

Via Peri 6, 6900 Lugano



Telefono: 091 922 20 24  
e-mail: info@ftp2p.ch

www.ftp2p.ch



In copertina

Hourglass, foto di NewFabrica, © shutterstock.com  
(articolo a pag. 6 di Giovanni Pellegri, CO<sub>2</sub> ed equità)

Economia e inclusione sociale

# VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE *EMBEDDED*

Una scommessa sulle risorse di ciascuna persona



di  
**STEFANO FRISOLI**

**N**el titolo ho legato due concetti che hanno una vita autonoma e difficilmente si trovano legati. Il primo è l'economia circolare che oramai è entrata nel nostro linguaggio abituale e anche ai più distratti richiama alla sostenibilità ambientale. Nello specifico ha a che fare con il ciclo delle produzioni ed esprime appunto una circolarità nell'utilizzo dei materiali. Questi una volta utilizzati vengono reimmessi nel ciclo produttivo attraverso il riuso o il riciclo, consumando così meno materie prime. In questa dinamica ritroviamo così tutte quelle forme di risparmio energetico abbinato anche alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Si apre uno stile di vita più attento ai consumi e all'impatto ambientale. L'altro, "embedded", è un concetto economico introdotto da Karl Polanyi a metà circa del secolo scorso che ha contribuito allo sviluppo dell'antropologia economica. La traduzione non è semplice, ma potrebbe suonare come incapsulata, incardinata. Polanyi ribalta il concetto caro all'economia liberista che vede la società subalterna alla logica

di mercato, perché per lui l'economia non è un sistema autonomo che si possa auto-regolare, anzi ritiene che immaginare un'economia di mercato completamente auto-regolata, ossia che possa trovare da sé e per sé tutte le strategie comprese la ri-

**L'economia circolare in fondo ci racconta che è possibile trovare nuovi modi di fare le cose e di soddisfare i bisogni, in un'ottica di minor impatto ambientale e sociale, ma perché questa cambi i paradigmi serve che sia veramente incarnata nelle relazioni da cui è generata.**

soluzione di problemi funzionali, sia fondamentalmente un'utopia. Come scrivevo i due concetti non viaggiano di solito assieme, ma credo che si richiamino profondamente. Immaginare che l'economia circolare esprima la sua dimensione compiuta, nei processi territoriali, nelle relazioni di prossimità.

La consapevolezza che l'economia è incapsulata, incardinata nella società fa ripartire il percorso in modo diverso. Quello che la caratterizza sono allora le relazioni che la costituiscono, relazioni che si modificano nel tempo, quindi nella storia e nei diversi contesti. Anche se oggi semplifichiamo il ragionamento sentendoci una società globale, la realtà è che ogni contesto genera società diverse perché originate da relazioni diverse. La specificità di queste relazioni determina modi diversi di intendere le cose. Per quanto il sistema finanziario-economico ci appaia ora-

mai fuori scala e risponda a logiche lontanissime rispetto alla nostra quotidianità, è proprio la nostra quotidianità il luogo da cui ripartire. In questa prospettiva emerge con forza ancora il tema dei temi: la centralità della persona, di ogni singola persona, in un'idea rinnovata di comunità che vive in un territorio specifico, in relazione costante e contaminante con altri territori e altre comunità. Una nuova prospettiva economica è prima ancora allora una nuova prospettiva culturale. Credo che sia necessario intanto riappropriarci della possibilità di pensare che esistano possibilità nuove, diverse e più aderenti alla qualità della vita, contro ogni finto realismo che invece

si fonda sull'arrendevole ragionamento pessimista. L'economia circolare in fondo ci racconta che è possibile trovare nuovi modi di fare le cose e di soddisfare i bisogni, in un'ottica di minor impatto ambientale e sociale, ma perché questa cambi i paradigmi serve che sia veramente incarnata nelle relazioni da cui è generata. I territori diventano il luogo dove far crescere relazioni diverse e dove l'inclusione sociale ne sia un aspetto fondamentale. Quando parliamo di inclusione sociale dobbiamo legarla ad una concretezza. Non è possibile immaginare uno sviluppo che decida sistematicamente di escludere fasce di popolazione come un sacrificio necessario. Il cuore della proposta

è la scommessa sulle risorse, con un cambio sostanziale di sguardo rispetto alla scarsità postulata dall'economia lineare. Tutto così concorre alla produzione di ricchezza che non si misura più solo in termini monetari, ma relazionali, sociali, ambientali e valoriali, in fondo un altro modo per dire economia circolare embedded. Caritas Ticino lavora nel tentativo di riconnettere quei pezzi di società tagliati fuori, esclusi e marginalizzati per ricomprenderli in una logica d'insieme, come parte di questo movimento di cambiamento che prima di essere economico è culturale, di riflessione, di condivisione, con una responsabilità specifica: guardare che in ultimo, chi rimanga indietro o escluso possa essere atteso e accolto. ■





di  
GIOVANNI PELLEGRÌ

**Q**UANDO RACCONTO CHE COSA STA CAPITANDO SULLE ALPI VEDO VOLTI CONFUSI: IL LIMITE DELLA NEVE SI È INNALZATO DI 150 METRI, LA GERMOGLIATURA DI ALCUNE PIANTE AVVIENE CON DUE SETTIMANE DI ANTICIPO E I GHIACCIAI SVIZZERI SONO SEMPRE PIÙ SOTTILI. LA PERPLESSITÀ ESPRESSA DALLE PERSONE NASCE PROBABILMENTE DAL PROFONDO DIVARIO ESISTENTE TRA LA MARTELLANTE NARRAZIONE CATASTROFISTA, CHE CI HA FATTO CREDERE CHE L'AUMENTO DELLA CO<sub>2</sub> FOSSE LA FINE DEL MONDO, E LE CONSEGUENZE REALI, CHE, ALLE NOSTRE LATITUDINI, SI TRADUCONO CON UNA SERIE DI RISCHI TUTTO SOMMATO CONTENUTI. MA ANCHE QUANDO CI IMPORTA DELLA CRISI DEL PIANETA CAPIAMO SUBITO CHE DAVANTI AD UN PROBLEMA GLOBALE NOI NON POSSIAMO FARE NULLA. SIAMO INSIGNIFICANTI PER LA SORTE DEL PIANETA. AL LIMITE CI TOCCHERÀ RICONVERTIRE LO SCI IN BICICLETTA E COLTIVEREMO ORTAGGI ANCHE A 1'500 METRI DI ALTEZZA.

Tra un catastrofismo controproducente che ci porta a reazioni estreme - come incollarci sull'asfalto al portale Nord del San Gottardo - e un immobilismo arrendevole giustificato dall'impossibilità di azione, esiste un altro modo di vedere le cose. La CO<sub>2</sub> racconta, infatti, anche un'altra storia. Innanzitutto, contrariamente a quanto crediamo, noi svizzeri non siamo i primi della classe. In termini di esaurimento delle risorse e di produzione di CO<sub>2</sub>, la

Svizzera si situa tra i peggiori Paesi al mondo. Il nostro stile di vita, genera, infatti, gran parte delle emissioni di CO<sub>2</sub>, non tanto all'interno del Paese, ma all'estero. Quando acquistiamo scarpe, automobili e lavastoviglie, prodotte all'estero, le emissioni di gas ad effetto serra necessarie per la produzione di questi nostri beni viene conteggiata altrove e non pesano sulla contabilità del nostro Paese. Quindi se consideriamo le reali emissioni prodotte sia sul suolo nazionale sia di quelle importate con il commercio, siamo peggio dell'Italia, della Germania e persino della Cina. Siamo tra gli ultimi della classe.

**È inutile girarci attorno. Cambiare stile di vita non vuole dire comprare come prima ma eco-bio-green-elettrico, ma vuole dire abbandonare consumismo e sprechi, ricordandoci che il pianeta ha un limite fisico**

Alti livelli di emissione di CO<sub>2</sub> - se non usiamo centrali a carbone - sono un indice del livello di consumismo e di esaurimento delle risorse. Se i livelli superano una certa quota significa che quel Paese, non solo contribuisce ai cambiamenti climati-

ci, ma sta vivendo al di sopra delle possibilità del pianeta. Cioè, non ha solo esaurito quello che gli spettava, ma sta mangiando nel piatto di altri popoli o delle generazioni future. La CO<sub>2</sub> allora non diventa più un dibattito ecologico, ma diventa una questione legata alla giustizia e alla solidarietà. Possiamo essere insensibili alla germogliatura precoce del larice in montagna ma forse, lo saremmo di meno, se capissimo che il larice ci sta raccontando che il nostro stile di vita sta calpestando la possibilità di esistere ad altre persone. Lo spessore di un ghiacciaio c'entra quindi con l'equità verso i poveri o verso le generazioni future e non interessa solo allo sciatore che deve riporre in cantina il suo materiale sportivo con un mese di anticipo. L'ecologia integrale di papa Francesco parla proprio di questo, di come tutto sia interconnesso e delle necessità di sviluppare un'alleanza tra natura, economia e cultura, alimentando quel vero cambiamento che può avvenire solo modificando il nostro stile di vita.

È inutile girarci attorno. Cambiare stile di vita non vuole dire comprare come prima ma eco-bio-green-elettrico, ma vuole dire abbandonare consumismo e sprechi, ricordandoci che il pianeta ha un limite fisico. Occorre quindi ridurre i consumi e valorizzare oggetti che abbiamo già in casa, prolungare la vita di cellulari, automobili e mobili, e considerare il mercatino dell'usato come un'ottima

Pensieri sostenibili

## CO<sub>2</sub> ED EQUITÀ

È tempo di decidere



alternativa al semplice e compulsivo acquisto online. Occorre anche riconoscere che la transizione energetica - e le politiche ad essa associate come la legge sul clima - sono degli strumenti intelligenti. Questa transizione ci porterà non solo a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> ma anche a dipendere meno dal gas russo, dal petrolio libico e dall'uranio del Kazakistan, e permetterà anche la creazione di migliaia di posti di lavoro in Svizzera per poi costruire un mondo verso il quale siamo comunque obbligati ad andare. Ricordando sempre che l'acquisto più sostenibile è quello che non abbiamo fatto, e l'energia più green è quella che non abbiamo consumato.

I livelli di emissioni di CO<sub>2</sub> del nostro Paese raccontano questa storia: stiamo vivendo come se disponessimo 4,4 pianeti, consumando, sprecando, acquistando in maniera sconsiderata, e poi esaurendo le risorse di tutti. Il peggio sarebbe quindi di preoccuparci solo della CO<sub>2</sub> prodotta in Svizzera, arrivare alla neutralità delle emissioni nel 2050, installando un po' ovunque pale eoliche e pannelli solari. Tutte cose giustissime, ma saremo falsamente convinti di essere ecologici, perché in verità continueremo rubare le risorse ad altri popoli e alle prossime generazioni, producendo CO<sub>2</sub> all'estero. E non c'è nulla di peggio che essere convinti di aver fatto la cosa giusta quando in verità le cose non vanno meglio. ■



## TESSILE: SOSTENIBILE E CIRCOLARE



MARCO FANTONI

**Favorire il riutilizzo del tessile a protezione dell'ambiente e per creare nuovi profili professionali**

**C**OSÌ COME AVVIENE PER MOLTI PRODOTTI, DOVE L'OBSOLESCENZA PROGRAMMATA È GIUSTAMENTE SEMPRE PIÙ AL CENTRO DELLE ATTENZIONI DI CONSUMATORI E PRODUTTORI IN MODO DA POTER PRODURRE E CONSUMARE ARTICOLI SOSTENIBILI E CON UNA DURATA SUPERIORE A QUELLA PREVISTA ATTUALMENTE IN FASE DI FABBRICAZIONE, ANCHE PER GLI ABITI CI SI INTERROGA SU COME MIGLIORARE LA LORO DURATA, RIDUCENDO LO SPRECO.

Per questo, non si può prescindere dallo sguardo alla cosiddetta *Fast fashion* la produzione continua di abiti a basso costo e largo consumo che riempie orde di magazzini con attraenti nomi e loghi, ma che spesso va ad intasare, in fase di "fine vita", discariche e inceneritori. Nel 2021 in Svizzera (cfr: *Ufficio federale dell'ambiente UFAM 11-2022*) sono state raccolte 60'700 tonnellate di prodotti tessili usati, pari ad una quantità pro-capite di 6.9 chilogrammi.

Per questo, così come per altri prodotti, anche il tessile non può non essere pensato sin dall'inizio della propria vita in proiezione di chiusura della stessa, in un concetto di circolarità che eviti mercati ambigui sia per il nuovo che per l'usato e preveda che, nel limite del possibile, si possa riutilizzare fino all'ultimo bottone e soprattutto essere a conoscenza di dove esso finisca. Attori del settore sono sempre più in contatto con istituti di ricerca affinché ciò possa avvenire. Caritas Ticino, da sempre attenta al mondo del riciclaggio, dell'economia circolare, anche per il settore degli abiti usati è costantemente interessata ad osservare e trarre beneficio da quanto la ricerca e la scienza offrono, affinché, anche lo scarto diventi sempre più materia riutilizzabile favorendo, oltre alla protezione dell'ambiente, la

possibilità di creare posti di lavoro. Dagli abiti usati e dai loro scarti sono sempre più i nuovi prodotti che possono essere creati; dal design tessile circolare all'artigianato che offre prodotti creativi, alla produzione di pannelli fono-assorbenti e termo-isolanti, a quella di piastrelle per pavimenti, a granulati per altri tipi di prodotti fino ai nuovi abiti. Si è

**il tessile non può non essere pensato sin dall'inizio della propria vita in proiezione di chiusura della stessa, in un concetto di circolarità che eviti mercati ambigui sia per il nuovo che per l'usato**

zione di pannelli fono-assorbenti e termo-isolanti, a quella di piastrelle per pavimenti, a granulati per altri tipi di prodotti fino ai nuovi abiti. Si è

in fase embrionale e dunque anche i costi risultano elevati per chi ne vuol far uso. Ma la storia insegna che dagli iniziali prototipi si passa poi ad articoli accessibili a molti. Se pensiamo agli apparecchi elettronici, alle auto elettriche, possiamo immaginare che anche in questo segmento economico ci saranno sviluppi in tal senso. È una questione di tempo (di scelte politiche e di mercato, vedi articolo seguente) ma si arriverà ad allungare la vita anche degli abiti in un contesto di trattamento sostenibile ed etico di questo importante strumento che accompagna la nostra vita ogni giorno. Si tratta perciò di lottare contro la tendenza ad utilizzare abiti per periodi sempre più brevi, contrastando modelli non sostenibili, non da ultimo a favore di chi nel settore vi lavora sin dalle prime fasi della filiera produttiva. ■

# SUSTAINABLE TEXTIL SWITZERLAND

Maggior sostenibilità  
per l'industria svizzera  
dell'abbigliamento



MARCO FANTONI

**C**OSÌ COME NELL'UNIONE EUROPEA, ANCHE L'INDUSTRIA SVIZZERA DELL'ABBIGLIAMENTO SI STA DA TEMPO MUOVENDO AFFINCHÉ LA PRODUZIONE DIVENTI SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE. È UNA TENDENZA CHE I CONSUMATORI STANNO "DETTANDO" ANCHE IN QUESTO SEGMENTO ECONOMICO E I PRODUTTORI SI ADEGUANO.

"L'onda verde" tocca anche la sensibilità dei produttori che molto attenti all'aspetto economico si stanno attivando per un cambiamento sostenibile che dovrebbe portare ad una maggiore attenzione alle persone (ce lo auguriamo vivamente in particolare per chi sta all'inizio della filiera produttiva) e all'ambiente. *Sustainable Textiles Switzerland 2030* ([www.sts2023.ch](http://www.sts2023.ch)) è un programma con attori multipli, che ha lo scopo di contribuire in modo significativo a realizzare gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (OSS) nel settore svizzero del tessile e dell'abbigliamento sull'intera filiera. La missione è pertanto quella di sostenere gli attori del settore affinché agisca-

no secondo criteri socialmente ed ecologicamente responsabili mettendo in opera misure di sostenibilità trasparenti nelle loro organizzazioni. È noto che una grande produzione del tessile avviene all'estero -la Svizzera nel 2021 ha importato tessuti, abbigliamento e calzature per 12 miliardi di franchi- e il programma sarà coordinato a livello internazionale e adattato al contesto delle esigenze elvetiche (cfr: *Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini UDSC*). A lungo termine si prefigge pure di contribuire allo sviluppo so-

stenibile e alla competitività del settore per tutta la filiera produttiva. Per questo ci si è prefissi quattro obiettivi entro il 2030:

- riduzione del 50% delle emissioni gas ad effetto serra e il 100% entro il 2050;
- promozione di salari sostenibili e lavoro dignitoso per tutti nella filiera produttiva;
- promuovere modelli d'impresa innovativi; almeno il 30% della produzione dovrà seguire i principi dell'economia circolare;

Si calcola che a livello mondiale, entro il 2030, il consumo di capi d'abbigliamento e calzature dovrebbe aumentare del 63%, passando dagli attuali 62 milioni di tonnellate a 102 milioni

- trasparenza per garantire decisioni di acquisti sostenibili; il 90% del

settore deve divulgare informazioni sulla sostenibilità sociale e di sviluppo contribuendo alla sensibilizzazione dei consumatori.

Sono questi propositi da accogliere sicuramente in modo positivo, anche perché si calcola che a livello mondiale, entro il 2030, il consumo di capi di abbigliamento e calzature dovrebbe aumentare del 63%, passando dagli attuali 62 milioni di tonnellate a 102 milioni (cfr: Agenzia europea dell'ambiente (AEA) (2019) *Textiles and the environment in a cir-*

*cular economy*). Le conseguenze di tale produzione, oggi, vanno anche ad aumentare quella massa di abiti usati che dovrà giocoforza trovare una maggiore e migliore integrazione nell'economia circolare, ancora di più di quanto avviene attualmente per poterne garantire la trasparenza della destinazione finale. ■





## IL GIOCO DEL DEBITO IL DEBITO DEL GIOCO



di DANTE BALBO

**Sovraindebitamento e dipendenza da gioco: una stretta analogia**

**L**A CONDIZIONE DI INDEBITAMENTO E QUELLA DI DIPENDENZA HANNO DELLE SOMIGLIANZE TALI DA POTER ESSERE DESCRITTE CON GLI STESSI PARAMETRI. TUTTAVIA È IMPORTANTE SOTTOLINEARE CHE SI TRATTA DI UN PROFILO RINTRACCIABILE IN MOLTI SOGGETTI, MA COME OGNI PROFILO NON ESAURISCE AFFATTO L'UNICITÀ DELLA PERSONA: TUTTE LE PERSONE DIPENDENTI DA SOSTANZE, DAL GIOCO, DALLO SHOPPING, DALLA PORNOGRAFIA O DAI DEBI-

TI, HANNO IN COMUNE LA CONDIZIONE DI UN DEBITO DA RISANARE CONTINUAMENTE, MA OGNUNO DI LORO HA UNA STORIA, DELLE RELAZIONI, DELLE RISORSE, UNA MAGGIORE O MINORE CRONICITÀ.

Esiste una differenza sostanziale fra una situazione di sovraindebitamento e di dipendenza e riguarda il riconoscimento culturale e di conseguenza giuridico della condizione. Mentre la dipendenza viene riconosciuta come una malattia, un problema personale,

una differenza sostanziale fra una situazione di sovraindebitamento e una di dipendenza riguarda il riconoscimento culturale e di conseguenza giuridico della condizione. Se la dipendenza è riconosciuta come una malattia e problema sociale, l'indebitamento è trattato solo come danno economico

settimanale dei conti, mentre a chi è stata tolta la patente per abuso di alcol è richiesto. Eppure i danni provocati dal sovra-indebitamento sono notevoli anche dal punto di vista sociale: si pensi solo alla quantità impressionante di situazioni trattate dall'ufficio Esecuzioni e dalla sezione Fallimenti che hanno dovuto separarsi per gestire meglio il volume di pratiche. Una delle cause riconosciute del sovra-indebitamento è la separazione o il divorzio, ma può essere anche una conseguenza della pesante condizione d'indebitamento.

Quanti sono i costi sociali del sovra-indebitamento, sia in termini di presa a carico dell'ufficio Assistenza, sia per le vittime del comportamento di compagni o coniugi senza confini! I quattro pilastri della lotta alle dipendenze, *prevenzione, trattamento, riduzione del danno e regolazione*, ampliata nella strategia 2017-2024 ed estesa a molte altre dipendenze, al tema dell'indebitamento non vengono applicati, perché manca proprio la cultura che riconosca al sovraindebitamento una stretta analogia con le dipendenze. Se guardiamo in dettaglio la condizione dell'indebitato rispetto ai meccanismi di funzionamento psichico, scopriamo elementi che lo rendono

simile ad una persona dipendente: aspettativa magica; fantasia di riscatto e onnipotenza; difficoltà ad immaginare un futuro meno che immediato; narcisismo e conseguente rovesciamento delle responsabilità su tutti tranne che su di sé; vittimismo cosmico, come se il sovraindebitamento fosse una sorta di karma o comunque una questione di fortuna; sottovalutazione massiccia della gravità della situazione e conseguente illusione di soluzione semplice, a patto che il servizio preposto collabori, per esempio saldando i numerosi debiti, così da avere un solo creditore.

Anche la persona dipendente si muove dentro un pensiero alterato secondo le caratteristiche esposte per l'indebitato. Si realizza a questo punto l'inversione speculare, per cui la persona dipendente in qualsiasi senso, si muove come fosse indebitato. Essere in astinenza esprime questa dimensione del debito, che come per l'indebitato non lascia dormire di notte, è l'unico pensiero, invade la mente, il corpo, i sogni, l'ieri, l'oggi e il domani in un incubo che sembra non aver mai avuto inizio, né fine.

Al sovra-indebitamento si dovrebbe dare lo statuto di dipendenza:

- *chi si occupa di indebitamento dovrebbe avere una formazione specifica relativa alla sua analogia con la dipendenza;*
- *la legge dovrebbe meglio calibrare l'aspetto repressivo, legittimo anche per salvaguardare le vittime, cioè i creditori non pagati, con l'aspetto curativo, per cui un debitore non può essere condannato a vita a restare tale, mentre oggi è ancora così;*
- *infine, il dispositivo di legge dovrebbe promuovere molto di più l'educazione finanziaria a tutti i livelli, differenziando i contenuti in relazione al target. ■*

famigliare, sociale, l'indebitamento è trattato come un danno economico e come tale perseguito.

Nessuno si sognerebbe di chiedere a una persona che ha 100'000 franchi di debiti di sottoporsi ad un trattamento residenziale in cui sviluppi un approccio di sobrietà con il denaro, sappia cercare le cause psicologiche che hanno determinato lo squilibrio economico, superi l'attitudine narcisistica che vede solo in cause esterne il proprio sfacelo economico.

Nessuno imporrebbe ad un sovra-indebitato un periodo di trattamento ambulatoriale con controllo

**C**ARITAS TICINO SI È SEMPRE OCCUPATA DI NUOVE POVERTÀ, SPESSO NON FINANZIARIE, MA LA CRISI LEGATA AL CORONA VIRUS HA MESSO IN EVIDENZA ALCUNE DISCREPANZE FRA LO STATO, LA SOCIETÀ E I CITTADINI.

La precarizzazione delle condizioni di lavoro, ha penalizzato molte persone, ma in particolare coloro che non hanno strumenti culturali sufficienti per muoversi nel mercato del lavoro sempre più difficile da affrontare. Da un lato bisognerebbe facilitare l'accesso alla cultura, anche nell'alphabetizzazione di base, specie per gli alloggiati. Spesso chi è in assistenza da tempo, anche se ha conseguito una formazione apparentemente sufficiente in un determinato settore, non è affatto favorito se vuole fare una seconda formazione che gli permetta un maggiore accesso alla ricerca di lavoro.

I sindacati e i partiti dovrebbero impegnarsi per la costituzione di contratti collettivi che proteggano i lavoratori e impedire il fenomeno del lavoro saltuario e temporaneo.

Le reti tanto decantate non funzionano e un cittadino si deve muovere fra molti uffici per avere risposte e spesso questi fra loro non si parlano. Le organizzazioni come Caritas Ticino hanno un ruolo di prossimità territoriale maggiore, la possibilità di ascoltare i bisogni delle persone direttamente, se pure svolgono verifiche documentabili. Questo aumenta la flessibilità di intervento, ma è necessario che vi siano le risorse per poter operare.

Nel caso della pandemia siamo potuti intervenire perché abbiamo attinto sia all'apposito fondo della Catena della solidarietà, sia al contributo di privati e associazioni che si sono mobilitati, fidandosi di Caritas Ticino e riconoscendo il suo ruolo di Servizio sociale. Si è trattato comunque di un intervento straordinario, se pure i criteri utilizzati, in linea di massima, sono gli stessi che usiamo normalmente nel nostro servizio: sussidiarietà rispetto agli aiuti pubblici e di

altri enti, risolutività dell'intervento, analisi della situazione delle persone e delle famiglie. Paradossalmente le persone già seguite dall'assistenza o disoccupate con diritto alle indennità non hanno subito particolari conseguenze, mentre a pagare sono stati gli indipendenti che non avevano una attività consolidata, oppure coloro che avevano lavori precari, soprattutto in ambito sanitario di aiuto domiciliare, o di aiuto domestico.

non dobbiamo perdere la possibilità di parlare insieme, pubblico e privato, associazioni e società civile, come abbiamo fatto quando la pandemia ci ha sorpresi, sia per coordinarci, ma soprattutto per poter prevenire situazioni che il Covid-19 ha evidenziato come problematiche

Le famiglie che potevano contare per esempio sul lavoro della moglie in ambito di servizi domestici, hanno visto un calo del loro reddito significativo. Nel periodo più acuto la presenza dei figli a casa ha impedito alle madri di occuparsi di lavori anche saltuari. Abbiamo visto un rallentamento delle attività dei servizi pubblici che ha generato ritardi anche se questi ultimi hanno cercato di reagire il più tempestivamente possibile: problemi di pagamento di fatture e di mancanza di redditi per la soddisfazione dei bisogni primari. Quello che non dobbiamo perdere è la possibilità di parlare insieme, pubblico e privato, associazioni e società civile, come abbiamo fatto quando la pandemia ci ha sorpresi, sia per coordinarci, ma soprattutto per poter prevenire situazioni che il Covid-19 ha evidenziato come problematiche, indipendentemente dal fatto che ora sia ridotta ad una normale influenza. ■

## DALLA PANDEMIA BUONE PRASSI SOCIALI

Covid-19: nuove idee per rafforzare il dialogo nel sistema sociale



di DANTE BALBO



# Arte e Cultura dedica i numeri 26 e 27 alla chiesa della Beata Vergine Immacolata a Lugano e alla chiesa dei Santi Martino e Giovanni Evangelista a Bironico

Le chiese del Cantone Ticino custodiscono, dietro alle loro mura, una moltitudine di veri e propri tesori d'arte: affreschi, dipinti, sculture, vetrate e lavori di oreficeria realizzati dal Medioevo fino ai giorni nostri, che però non sempre sono studiati e valorizzati come meriterebbero. Proprio per questo motivo, *Arte e Cultura* si prefigge lo scopo di indagare nel modo più approfondito possibile tutte le opere d'arte conservate all'interno degli edifici sacri dei quali si occupa. Come nel caso degli ultimi due numeri, dedicati uno alla chiesa della Beata Vergine Immacolata di Lugano e l'altro alla chiesa dei Santi



raffigurante l'*Immacolata Concezione* di Andrea Albiolo, capolavori del XVII e XVIII secolo; e, per la seconda, la fastosa decorazione a stucco seicentesca che ricopre praticamente ogni angolo della chiesa, opera dei Colomba di Arogno. Grazie ad approfondite ricerche archivistiche e analisi stilistiche, le opere di queste chiese trovano ora una giusta collocazione storica, iconografica e attributiva, riportando alla luce committenze e provenienze. Ma ogni chiesa ha tante storie da raccontare: storie di fede, di religiosità, di devozione popolare e, talvolta, anche di contrasti politico-sociali; aspetti, questi, ampiamente percorsi e descritti all'interno delle pagine di questi due volumi, arricchiti, come sempre, da un ampio apparato di fotografie a colori.

## TAGLIANDO DI ORDINAZIONE

**Fontanaedizioni**  
pubblicazioni per il Ticino

*Arte e Cultura* è una collana di volumi trimestrali della Fontana Edizioni, che si prefigge di far conoscere, amare e valorizzare il grande patrimonio artistico presente nelle chiese del Ticino; si occupa, inoltre, dell'emigrazione artistica ticinese in Italia e in Europa.

### Fino a oggi sono stati pubblicati i seguenti numeri:

1. La Chiesa e il Convento di Santa Maria degli Angeli a Lugano: storia e iconografia\*
2. Il diario inedito di Giacomo Mercoli da Mugena: stuccatore e incisore
3. La famiglia Tosetti e la chiesa parrocchiale di San Giorgio a Castagnola
4. Gli oratori del Corpus Domini e di Santa Marta a Bellinzona: storia e iconografia
5. Gli artisti di Melide e la loro chiesa dei Santi Quirico e Giulitta
- 6./7. La Cattedrale di San Lorenzo a Lugano (CHF 40.-)
8. La Chiesa e il Convento di San Francesco a Locarno\*
9. I serviti a Mendrisio: San Giovanni e Santa Maria delle Grazie
10. Cureglia: la Chiesa di San Cristoforo e lo spazio urbano
11. Nel segno di Leonardo: le chiese di Ponte Capriasca
- 12./13. I maestri di Arogno (CHF 40.-)
14. La Chiesa di San Carlo a Lugano
15. La Chiesa di Sant'Ambrogio vecchio a Negrentino di Prugiasco
- 16./17. Il Sacro Cuore a Lugano. La Basilica e la Madonnetta (CHF 40.-)
18. Novazzano: la Parrocchiale e l'Oratorio dell'Annunciata
- 19./20. Lugano: la chiesa di Sant'Antonio Abate (CHF 40.-)
21. Meride: la chiesa di San Silvestro e il Museo Arte Sacra
22. Quinto: la chiesa dei Santi Pietro e Paolo
23. Barbengo: la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio
24. Mendrisio: la chiesa di San Sisinio alla Torre
25. Ligornetto. La chiesa parrocchiale di San Lorenzo
26. Lugano. La chiesa della Beata Vergine Immacolata
27. Bironico. La chiesa dei Santi Martino e Giovanni Evangelista

\* Momentaneamente esaurito

- Intendo ordinare ..... copie del n. 26. "Lugano. La chiesa della Beata Vergine Immacolata" a CHF 25.- l'una
- Intendo ordinare ..... copie del n. 27. "Bironico. La chiesa dei Santi Martino e Giovanni Evangelista" a CHF 25.- l'una
- Intendo sottoscrivere l'abbonamento per 4 numeri di *Arte e Cultura* a CHF 75.-\*\*
- Intendo ordinare ..... copie arretrate dei numeri ..... a CHF 25.-\* l'una (n. 6./7. - 12./13. - 16./17 - 19./20. CHF 40.-)

\* il prezzo indicato NON include le spese di spedizione

\*\* il prezzo indicato include le spese di spedizione

Nome: \_\_\_\_\_ Cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

Tel.: \_\_\_\_\_ e-mail: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_ Firma: \_\_\_\_\_

2022

RAPPORTO  
**ANNUALE**  
**2022**  
CARITAS TICINO

## INTRODUZIONE

Il 2022 è stato un anno segnato dalla guerra in Ucraina, con conseguenze economiche e sociali anche nel resto del continente. Un primo evidente risultato anche da noi è stato l'arrivo di chi è scappato. In Svizzera sono arrivate circa 70'000 persone e in Ticino circa 3'000. Il territorio ha manifestato immediatamente la propria solidarietà concreta che si è declinata in molti modi. Caritas Ticino si è impegnata da subito dell'accoglienza dei profughi, attivandosi come mediazione nella collocazione negli appartamenti grazie ai ticinesi che hanno messo a disposizione molti posti letto o addirittura appartamenti liberi, prima ancora che lo Stato si organizzasse. In seguito ci siamo mossi per arredare gli appartamenti occupati, con 664 interventi per un totale di circa CHF 100'000. Il post pandemia con le sue conseguenze ha avuto riverberi anche nel 2022.

Il quadro fosco in generale, ha avuto segnali opposti, con un'espansione dell'economia e con una forte riduzione della disoccupazione. In questa complessa situazione, sia nell'accoglienza delle persone al Servizio sociale, sia in quella nelle attività di inserimento socio-professionale, si è potuta garantire in modo adeguato la nostra presenza.

Per il Servizio sociale il numero dei casi gestiti nel 2022 è stato simile a quello del 2021. Una lettura qualitativa fa emergere la progressiva consapevolezza che la situazione di precarietà delle persone e delle famiglie si stia attestando quale fenomeno sempre più presente anche nella ricca Svizzera. Siamo ben lontani dalle situazioni di altri paesi come Italia o Francia, che hanno un tasso di deprivazione materiale e sociale dell'11,3% e 11,4%, in Ticino il tasso di povertà reddituale nel 2021 è di fatto diminuito dello 0,2% rispetto alla pre-pandemia. Il sistema di welfare tiene e il Ticino è un cantone all'avanguardia per la rete sociale, ad esempio i provvedimenti di sostegno alla famiglia, come le scuole per l'infanzia o gli assegni integrativi e di prima infanzia, che in altri cantoni non esistono e gli asili sono a pagamento. Inoltre in altri cantoni la politica sociale è stata ridimensionata dai tagli per il risparmio delle finanze pubbliche. Ciò detto, sono aumentate le richieste di contributi in denaro per far fronte a spese come le cure dentarie, oppure le partecipazioni alle spese sanitarie, a cui abbiamo risposto anche in collaborazione con altri

enti; ricordiamo inoltre che il 2022 è l'anno di transizione del fenomeno Covid-19, con una coda di richieste in tal senso.

Il file rouge della sostenibilità ambientale, sociale ed economica è diventato il perno dell'azione sia operativa (attraverso le attività svolte nelle sedi di Programma occupazionale) che culturale attraverso le iniziative e le proposte del settore comunicazione.

Lo sviluppo strutturale dei servizi ha visto la formazione come asset sempre più centrale nelle riflessioni e negli orientamenti delle misure di inserimento socio-professionale. Le attività stanno diventando progressivamente un luogo dove i partecipanti ai Programmi possano fruire di servizi diversificati: dal job coach e sostegno al collocamento, al ritorno ad una quotidianità lavorativa, dalla formazione, al confronto con gli ambiti professionali legati all'economia circolare.

È stato un anno caratterizzato anche dalla particolare attenzione alle relazioni di rete. Un termine spesso vuoto di contenuti che abbiamo cercato invece di rendere concreto, con scambi di prassi e condivisione di percorsi con molte realtà del territorio: dai comuni e enti istituzionali, alle realtà del mondo economico, associativo e dell'economia circolare, oltre che a chi lavora nel nostro ambito socio-assistenziale.

Il servizio alla Chiesa locale si è concretizzato con tanti piccoli gesti di sostegno e supporto oltre che con servizi video dedicati.

Caritas Ticino ha festeggiato gli 80 anni dalla sua fondazione. Il convegno dal titolo "L'uomo è più del suo bisogno" ha visto alternarsi diversi relatori: in particolare sr. Helen Alford con un intervento sui temi economico-sociali che ha segnato il momento in modo pregnante. La realtà che emerge da questo 2022 è quella di un'associazione capace di adattarsi alle dinamiche del cambiamento e attenta ad una lettura della società non pre-codificata, elemento decisivo per tentare di essere accanto a tutte le forme di povertà materiale e immateriale incarnata nei volti e nelle storie di chi è fragile, marginalizzato e solo.

*Stefano Frisoli, direttore*

## SERVIZIO SOCIALE

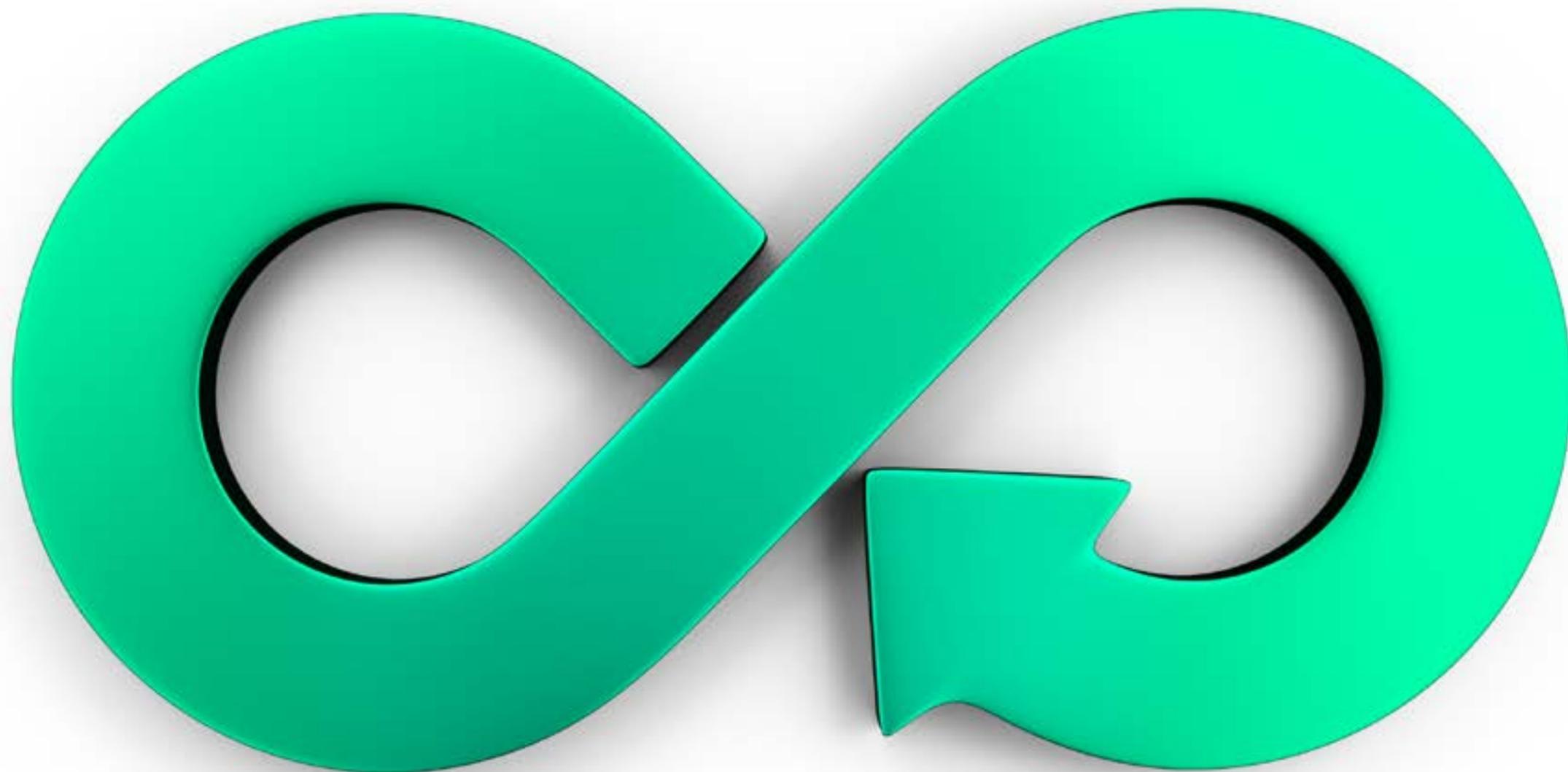
I casi nuovi erano 251 l'anno precedente e 238 per l'anno scorso. Anche in generale i dossiers sono stati 376 nel 2021 e 320 nel 2022, per effetto covid-19, di cui abbiamo constatato comunque una coda di richieste. I sussidi in senso tradizionale sono diminuiti, anche se ci aspettiamo un aumento delle spese legate al comparto energetico, elettricità e gas. Ci è stato attribuito dalla fondazione Molo, con un contributo forfettario, un fondo per l'aiuto allo studio, con cui abbiamo sostenuto giovani studenti a risolvere i problemi di finanziamento dei loro studi. Emerge la difficoltà di iscrivere le persone in una categoria definita, cui lo Stato non è in grado di rispondere adeguatamente. Vi sono persone che sfuggono alle maglie dello stato sociale, per varie ragioni: sono i permessi B che non chiedono le prestazioni assistenziali per paura di essere espulsi; le donne che prima del Covid-19 davano una mano al bilancio familiare, facendo qualche servizio domestico e dopo non sono state più assunte; coloro che si erano messe in proprio e la pandemia le ha spazzate via; quelli che hanno abbandonato la scuola e sono scomparsi dai radar; gli anziani che non si sanno muovere fra le nuove tecnologie e rischiano di indebitarsi; le mamme single che si devono occupare dei figli e non trovano più lavoro, ecc. La crisi non ha bisogno di provvedimenti emotivi, ma di analisi attenta delle precarietà emergenti, perché ad esse si faccia fronte.

SERVIZIO  
SOCIALE

2022 **Personne**  
seguite

totali	950
nuove	710
occupati	16
disoccupati	30
altro	54
	%





## VOLONTARIATO

Si è continuato sporadicamente ad accogliere volontari nelle nostre sedi diverse, in misura ancora ridotta, per la necessità di inquadramento del volontariato in un contesto globale complesso. Continua la formazione

di tutor, che accompagnano come volontari le persone sovraindebitate, con due corsi, cui hanno partecipato anche esperti esterni. I tutor sono diventati immediatamente operativi.

## SERVIZIO CIVILE

Nel 2022 hanno operato da noi 9 civilisti, mentre altri 10 si sono interessati alla nostra organizzazione. Il settore maggiormente coinvolto è stato l'agricoltura/neofite che ha visto la partecipazione di 5 civilisti, che da soli hanno

accumulato un terzo dei giorni complessivi. Altri tre sono stati coinvolti nel settore comunicazione o ibrido, mentre gli ultimi due sono stati assegnati alle sedi di Lugano e Ligornetto.

## PROGETTI ALL'ESTERO

Durante il 2022 è continuato il supporto al progetto di sostegno di attività produttive-formative a don Angelo Treccani a El Socorro in Venezuela in collaborazione con la Conferenza Missionaria della Svizzera Italiana, con l'obiettivo di formare giovani sugli aspetti teorici e pratici della coltivazione, per favorire l'autonomia produttiva. Il primo anno di collaborazione ha visto un gruppo di 7 ragazzi staccarsi quasi totalmente dal progetto per lavorare autonomamente producendo su terreni propri e in condivisione. Un secondo gruppo di

giovani ha iniziato verso la fine del 2022 un nuovo percorso che prevede anche una formazione culturale e umanistica erogata da padre Antonio Tolosa ex direttore della locale Caritas diocesana e dall'altro cooperante ticinese Marzio Fattorini. Nel 2022 sono stati erogati USD 33'000. In due occasioni rappresentanti di Caritas Ticino e della CMSI hanno visitato il progetto, mentre con padre Angelo si sono tenuti anche incontri a distanza grazie all'impianto da noi fornito e montato in una delle due visite.

## PROGRAMMA OCCUPAZIONALE

Il 2022 ci ha visti fortunatamente superare i due anni precedenti condizionati dalla pandemia da Covid-19 che aveva portato ad un certo punto alla chiusura di tutte le attività del Programma occupazionale (PO) fatta eccezione di quella orticola a Pollegio e di vuotatura dei cassonetti degli abiti usati.

### Partecipanti in disoccupazione - LADI

La conseguenza del calo del tasso percentuale di disoccupazione sul nostro PO, ma non solo, è stata una forte diminuzione di partecipanti rispetto al 2021, passati da 914 persone alle 706 del 2022. Questo calo ha condizionato anche gli obiettivi previsti, in particolare quello dell'efficienza dove alla fine dell'anno abbiamo raggiunto un'occupazione netta del 52.20%, con una riduzione da 108 posti annui previsti a 56. L'efficacia si è mantenuta sopra il minimo richiesto del 35%, con 204 persone che hanno ritrovato un posto di lavoro.

### Partecipanti in assistenza - LAS

L'azione sociale dei nostri servizi si è mossa a livelli diversi:

- *l'ambito progettuale*, in seno alle équipes di sede in coerenza con le indicazioni dei Servizi inviati;
- *un pragmatismo intenzionale*, veicolando il posizionamento in misura di ciascun partecipante in attività e modalità funzionali al loro progetto;
- *la cura della relazione*, ricondotta a responsabilità e setting specifici, dai colloqui frequenti con i responsabili di sede alla relazione di prossimità che si esprime nelle attività ad opera degli operatori;
- *spazi di analisi dedicati ai percorsi* dei partecipanti nelle riunioni settimanali, con un supporto pedagogico per tutti i gruppi di lavoro;
- *elaborazione di offerte formative specifiche*, frutto dell'analisi dei bisogni del pubblico che accogliamo;
- *valutazione e bilancio dei percorsi*, in rete con il servizio inviante;
- *lavoro dedicato a migliorare la rendicontazione dei percorsi*, quale traccia opportuna e dovuta di quanto è accaduto.

Le persone partecipanti sono state 188, di cui 60 hanno concluso regolarmente il programma; 7 persone trovando lavoro; 3 di queste sono state assunte a tempo determinato da noi, oltre ad altre 8 persone (o in assistenza o in disoccupazione) per coprire ruoli di operai capi-squadra in particolare nell'attività della lotta alle *neofite invasive*.

Sono stati erogati anche tre corsi sulle *Competenze di base*:

- *sostegno alle competenze di base per gestire il budget familiare*;
- *orientamento e preparazione per potenziale inserimento in ambito formativo*;
- *sostegno alle competenze di base in seno al Progetto Neofite*.

### Attività per Piani occupazionali (APO)

È la misura che prevede l'integrazione delle persone richiedenti asilo alloggiati nei centri collettivi, nelle pensioni, negli appartamenti in preparazione di un successivo inserimento nel mercato del lavoro. Nel 2022 vi hanno preso parte 47 persone provenienti dalla Croce Rossa Svizzera e da SOS-Ticino che hanno operato presso 8 tra comuni e associazioni. Queste 47 persone vanno aggiunte alle 894 dei due Programmi precedenti per un totale di 941.

## COMPETENZE DI BASE

L'intervento formativo si è svolto nelle sedi di Ligornetto, Pregassona, Giubiasco, Pollegio-S. Antonino, coinvolgendo persone in assistenza, partecipanti ai Programmi occupazionali temporanei di Caritas Ticino in collaborazione con la Divisione della formazione professionale. Il progetto ha incluso un numero di 89 partecipanti per un totale di 496 ore di lezioni nei corsi di sostegno alle competenze di base per gestire il budget familiare, il corso di orientamento e preparazione per potenziali inserimenti in ambiti formativi, il corso di sostegno alle competenze di base in seno al progetto neofite. Gli obiettivi sono stati raggiunti tenendo prima di tutto

conto delle competenze di base dei partecipanti e dei loro interessi via via emergenti. Questa attenzione ha comportato una certa flessibilità dei moduli e degli strumenti didattici, strategia imprescindibile per poter interagire in modo stimolante con un uditorio adulto e stratificato. Inoltre, come sempre, vista anche la tipologia di corso, la tempistica limitata e la tipologia di persone coinvolte, è risultata vincente e soddisfacente per entrambe le parti -formatori e gruppo classe- una conduzione interattiva e partecipata delle lezioni, che ha ridotto al minimo necessario i momenti frontali, favorendo invece lo scambio, il dialogo, la condivisione e la pratica.



## PRE-APPRENDISTATO D'INTEGRAZIONE

Nel 2022 è continuato il progetto di accompagnamento e supporto all'inserimento in apprendistato per giovani richiedenti asilo, nel settore Natura, che include: giardinaggio e florovivaismo, orticoltura, viticoltura, selvicoltura, custodia cavalli. Nell'anno scolastico in questione il

gruppo classe presso la scuola Agraria di Mezzana era composto da 5 partecipanti, tutti provenienti dall'Eritrea. 2 partecipanti hanno completato con successo il loro percorso iniziando un apprendistato rispettivamente in ambito viticolo e di giardinaggio.

## SETTORE TECNICO INFORMATICO

Il Settore tecnico di Caritas Ticino si occupa della manutenzione e dell'aggiornamento di tutte le apparecchiature informatiche e video, dedica parte del suo operato alla manutenzione degli stabili, controlla il parco veicoli, il sistema di telefonia fissa e mobile e assiste nel funzionamento del deposito di mobili del servizio CatiDépo. Inoltre a richiesta rimane a disposizione come aiuto nei settori Riciclaggio elettronica e Neofite. Nel corso del 2022 è stato dedicato circa il 55% dell'operato alla manutenzione e alle migliorie delle installazioni degli stabili. Nell'ambito informatico continuiamo a rafforzare il sistema di protezione dati con l'aggiornamento di sistemi di controllo software e firewall che permettono l'utilizzo di un'intranet più veloce e maggiormente protetta. Abbiamo inoltre migliorato il sistema di condivisione dati di tutte le strutture. Inoltre mettiamo a disposizione dei partecipanti del Programma occupazionale una rete Wifi dedicata per un utilizzo

privato, separato dalla nostra rete principale. Curiamo la manutenzione, gli aggiornamenti e le sostituzioni di 80 postazioni con computer e accessori vari, numero che è in crescita dovuto allo sviluppo del progetto della formazione di base. Quest'anno è stata dedicata una parte importante di tempo alla nuova Struttura e Sede di Sant'Antonino, allestita per ospitare un ufficio completo di rete condivisa con la centrale e preparata per un adeguato utilizzo di internet. Per quanto riguarda la gestione amministrativa in generale, abbiamo implementato diverse migliorie e nuovi programmi "database" per la gestione dei dati e tabelle già esistenti, dedicati al Programma occupazionale e alla gestione dei negozi e attività dei CATISHOP.CH. Il parco veicoli nel 2022 comprende 7 auto, 25 furgoni, 11 mezzi agricoli per il Programma occupazionale e 5 auto per la sede centrale, per un totale di 48 veicoli del valore di CHF 238'057.55.

## CATIDÉPO

Si tratta di un servizio pensato per le persone fisiche e/o giuridiche che hanno necessità di collocare temporaneamente presso terzi il loro mobilio o altra tipologia di oggetti così come documenti d'archivio. Il deposito è strutturato su due livelli. Entrambi i piani sono dotati di un sistema di video sorveglianza e di un impianto di allarme scasso e fuoco. Secondo il conto economico 2022, si riscontra un fatturato totale di CHF 84'743, con

una diminuzione su base annua del 13.6% rispetto al 2021. Il servizio Catidépo risponde allo spirito innovativo di produzione sociale che, oltre a garantire un contributo finanziario a Caritas Ticino, soddisfa un bisogno concreto delle persone e degli enti sociali, spesso offrendo una soluzione efficace in situazioni d'urgenza. L'occupazione per il 2022 si può definire non soddisfacente per il 1° livello e buona per il 2° livello.



LO SPRECO INIZIA NELLA BORSA DELLA SPESA  
**SCARTOCENE**

VITE, CULTURE E STORIE SCARTATE PER POTER DARE,  
AL RESTO DEL PIANETA, UNA VITA BASATA SULLO SPRECO. LA NOSTRA?

## SETTORE PROMOZIONE E MEDIA

La grande sfida per il settore media è supportare tutte le altre attività di Caritas Ticino costruendo un'immagine coordinata che si esprima in tutti gli ambiti.

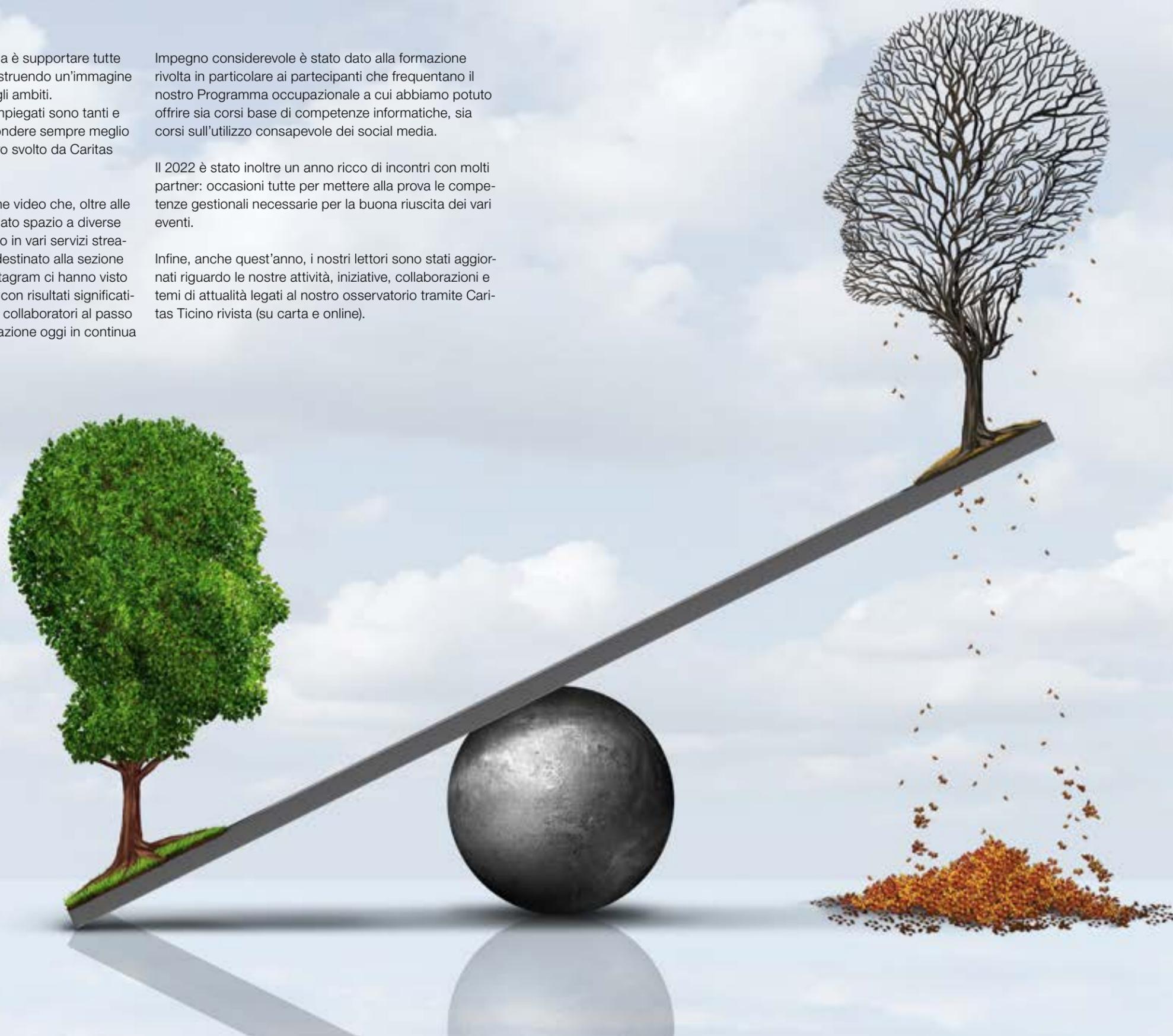
A questo proposito gli strumenti impiegati sono tanti e diversificati proprio per poter rispondere sempre meglio alla complessità e varietà del lavoro svolto da Caritas Ticino.

Pur restando centrale la produzione video che, oltre alle consuete rubriche tematiche, ha dato spazio a diverse altre produzioni (notevole l'impegno in vari servizi streaming), un tempo rilevante è stato destinato alla sezione "social": Facebook, YouTube e Instagram ci hanno visto infatti sempre più attivi e presenti, con risultati significativi anche grazie al lavoro di giovani collaboratori al passo con le nuove strategie di comunicazione oggi in continua evoluzione.

Impegno considerevole è stato dato alla formazione rivolta in particolare ai partecipanti che frequentano il nostro Programma occupazionale a cui abbiamo potuto offrire sia corsi base di competenze informatiche, sia corsi sull'utilizzo consapevole dei social media.

Il 2022 è stato inoltre un anno ricco di incontri con molti partner: occasioni tutte per mettere alla prova le competenze gestionali necessarie per la buona riuscita dei vari eventi.

Infine, anche quest'anno, i nostri lettori sono stati aggiornati riguardo le nostre attività, iniziative, collaborazioni e temi di attualità legati al nostro osservatorio tramite Caritas Ticino rivista (su carta e online).



# SETTORE AMMINISTRATIVO

Il 2022 è stato il primo anno durante il quale la contabilità è stata gestita interamente con il solo programma SAGE. Si tratta di un cambiamento importante e significativo a livello di gestione di tutte le attività di Caritas Ticino che, come preventivato, richiede del tempo ed energie per essere implementato ed acquisire determinati automatismi. Per facilitare l'inserimento dei nuovi assunti e la loro conoscenza di Caritas Ticino abbiamo iniziato a ritrovarci regolarmente come équipe, con riscontro positivo relazionale e professionale. Il settore amministrativo ha visto la continua ottimizzazione della gestione dei dati sulle varie filiere imprenditoriali di Caritas Ticino. Nello specifico, sono stati snelliti e migliorati gli strumenti di gestione informatica in ambito tessile, biocassetta, elettronica e neofite. Il settore di Lotta alle Neofite è stato dotato di un'applicazione informatica per il monitoraggio e la gestione dei cantieri.

È stato creato un nuovo strumento periodico di analisi economica delle filiere, con cadenza mensile o trimestrale, per favorire l'analisi dei Responsabili di sede e di attività. Nel corso del 2022 sono stati analizzati i dati e i costi dello smaltimento dei rifiuti derivati dalle attività economiche di Caritas Ticino, per una futura gestione armonizzata della filiera dei rifiuti che guarderà soprattutto all'economia circolare, tema che sta molto a cuore alla nostra organizzazione.

## RICAVI

Il confronto tra gli anni 2021 e 2022 è fortemente influenzato dalla sotto-copertura delle segnalazioni dei partecipanti al Programma occupazionale. La mancanza cronica dei partecipanti ha inciso negativamente su tutte le attività di Caritas Ticino arrecando un calo di produzione (riduzione dei ritiri con conseguenza di meno merce dei nostri Catishop.ch, vendita di tessile originale, assunzione di stagionali per le attività neofite ed elettronica).

**Ricavi attività Caritas Ticino:** CATISHOP.CH e vendita abiti all'ingrosso, nonostante la mancanza di partecipanti, registriamo un 13.80% in più rispetto all'anno passato; immobili leggero incremento dell'2.10%;

Catidépo una riduzione pari al 21.50%.

**Ricavi attività PO:** registriamo una sensibile riduzione del 5.30% rispetto al 2021. La chiusura dei conti a zero non ha creato particolari problemi.

## COSTI

**Servizi e attività:** scostamento nella norma o di scarso rilievo ad eccezione di:

- Costi COVID-19: i costi relativi all'emergenza sanitari sono diminuiti in modo marcato rispetto al 2021;
- Costi aiuti all'estero: il sostegno ad un nuovo progetto in Venezuela così come la guerra in Ucraina sono il motivo del forte incremento delle spese in questo settore.

**Salari:** l'aumento dei costi legati ai salari, oltre ai cambi di classe annuali, è imputabile alla necessità di assumere operai stagionali per poter effettuare i lavori previsti nel progetto neofite (PO LAS).

**Ammortamenti:** abbiamo effettuato ammortamenti sullo stabile di via Ceresio a Pregassona (sede CATISHOP.CH) sulla nuova proprietà di S. Antonino. Ammortamenti sulla parte mobiliare sono stati effettuati in modo "moderato" sia per i beni di Caritas Ticino che per quelli del PO.

## Preventivo 2023

Sulla linea oramai consolidata della strategia iniziata nel 2018, di diversificazione delle attività e dei finanziamenti, che ci permette di ridurre i rischi d'impresa dovuti alla volatilità dei ricavi delle attività. Il ritorno alla normalità, post pandemica, ci fa ben sperare per l'anno in corso.

ATTIVI	2022		2021	
	Dare	Avere	Dare	Avere
Attivo circolante				
Totale mezzi liquidi e titoli	500'809		476'238	
Totale crediti/transitori	1'152'822		1'234'832	
Totale attivo circolante	1'653'631		1'711'070	
Attivo fisso				
Totale mobiliare	724'470		478'177	
Totale immobiliare	10'950'004		11'025'004	
Totale attivo fisso	11'674'474		11'503'181	
<b>TOTALE ATTIVI</b>	<b>13'328'105</b>		<b>13'214'251</b>	
PASSIVI	2022		2020	
	Dare	Avere	Dare	Avere
Capitale estraneo a breve termine				
Debiti, debiti a breve termine, debiti finanziari	1'292'358			917'085
Totale capit. estraneo a breve term.	1'292'358			917'085
Capitale estraneo a lungo termine				
Debiti finanziari a lungo termine	9'802'471			10'063'890
Totale capit. estraneo a lungo term.	9'802'471			10'063'890
Totale capitali estranei	11'094'829			10'980'976
Capitale proprio				
Patrimonio	2'233'276			2'233'276
Avanzo d'esercizio	0			0
Totale capitale proprio	2'233'276			2'233'276
<b>TOTALE PASSIVI</b>	<b>13'328'105</b>		<b>13'214'251</b>	

## BILANCIO DI CARITAS TICINO

sintesi 2022 e 2021

RICAVI	2022		2021	
	Ricavi CHF	Costi CHF	Ricavi CHF	Costi CHF
CATISHOP.CH e negozi dell'usato	1'910'744		1'679'267	
Immobili	684'962		673'858	
Servizio sociale	77'763		276'499	
Ricavi per sussidi	63'834		9'670	
Ricavi per Covid19 (Catena d.Solidarietà, privati)	13'930		250'479	
Ricavo lotta al sovraindebitamento (Caritas Svizzera)	0		16'351	
Trattamenti psicoterapici e consulenze	23'798		16'849	
Catidépo	77'409		98'604	
Finanziamento Servizi	316'129		251'794	
Finanziamento Servizio Stranieri	0		0	
Finanziamento corso Social	30'800		0	
Finanziamento Cantone Servizio RA	114'000		114'000	
Finanziamento Cantone Pre-Apprendistato	69'200		66'430	
Finanziamento Progetto indebitamento (Rebus)	8'129		12'964	
Finanziamento Competenze di base	94'000		58'400	
Caritas Ticino: rivista e video	72'605		45'803	
Ricavi da azioni, promozioni, corsi	0		0	
Interessi attivi	5'853		6'288	
Finanziam. pubblico Programma Occupazionale	2'864'960		2'796'065	
Finanziam. P. O. LADI	2'003'200		1'961'085	
Finanziam. P. O. LAS	839'400		820'700	
Finanziam. P. O. AI	22'360		14'280	
Incentivi partecipanti in assistenza (LAS)	322'731		370'858	
Da Cantone rimborso quota Lainf (LAS)	49'185		54'269	
Ricavi da attività Programma Occupazionale	1'397'860		1'476'302	
Sgombero, consegna, mobili	147'149		200'560	
Svuoto cassonetti e cernita abiti Caritas Ticino	166'951		165'135	
Orticoltura, diversi	192'745		237'138	
Neofite	655'328		563'982	
Riciclaggio mat. elettrico e elettronico	235'687		309'487	
Finanziamento P. O. - Caritas Ticino	996'401		945'516	
Offerte, successione, immobiliare, colletta dioc.	252'481		322'256	
Offerte a favore di terzi, utilizzo accantonamenti	105'269		14'364	
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>9'158'149</b>		<b>9'028'592</b>	

COSTI	2022		2021	
	Ricavi CHF	Costi CHF	Ricavi CHF	Costi CHF
CATISHOP.CH e negozi dell'usato		45'397		46'375
Immobili (affitti, spese acces., inter. ipotec., ecc.)		421'743		409'698
Ammort. immob., mobiliari, utilizzo accanton.		189'390		189'611
Servizio sociale		78'073		291'905
costi per sussidi	64144		25'076	
costi per COVID19 (Catena d. Solidarietà, privati)	13930		250'479	
costi lotta al sovraindebitamento (Caritas Svizzera)	0		16'351	
Caritas Ticino: rivista e video		60'847		59'562
Costi: altri servizi, volontariato, veicoli, ufficio		319'485		291'386
Straordinari (costi e ricavi)		22'689		-8'076
Aiuto all'estero		141'039		13'214
Lotta contro la disoccupazione - partecipazione di Caritas Ticino		996'401		945'516
Lotta contro la disoccupazione		5'282'775		5'272'152
attività (materiale, smalt. rifiuti, veicoli, ecc.)	501'743		545'403	
affitti-gestione, assicurazioni, ufficio, diversi	1'141'820		1'299'070	
salari operatori Programma occupazionale	3'568'328		3'274'882	
altri costi	70'883		152'797	
Incentivi partecipanti in assistenza (LAS)		348'361		370'858
Salari collaboratori Caritas Ticino (senza P.O.), altri costi del personale		1'251'950		1'146'391
Avanzo d'esercizio (utile)		0		0
<b>TOTALE COSTI</b>		<b>9'158'149</b>		<b>9'028'592</b>

## CONSUNTIVO DI CARITAS TICINO

sintesi 2022 e 2021



NUMERO GRATUITO  
 CONSULENZA DEBITI  
**0800 20 30 30**

**COME OTTENERE  
 UNA CONSULENZA SUI DEBITI?**

contatti:  
 tel: numero verde  
 mail: [serviziosociale@caritas-ticino.ch](mailto:serviziosociale@caritas-ticino.ch)

**QUALE SERVIZIO  
 SI PUÒ AVERE?**

un ascolto attento,  
 qualche consiglio  
 per un intervento immediato,  
 qualche idea per il futuro

**QUALI SONO  
 GLI ORARI?**

da lunedì a venerdì  
 dalle ore 8.00 alle 12.00  
 e dalle 14.00 alle 17.30



**Fontanaprint**  
 la tua tipografia in Ticino  
**65 ANNI**  
 E NON SENTIRLI

Via Giovanni Maraini 23 CH-6963 Pregassona  
 T +41 91 941 38 21 F +41 91 941 38 25  
[info@fontana.ch](mailto:info@fontana.ch) [www.fontana.ch](http://www.fontana.ch)



# PER FARE UN ALBERO

Unire piantumazione e inclusione sociale: un progetto di Pirmin Murer, Linkfloyd e Caritas Ticino

Nel 1974 uscì in Italia una famosa canzone composta da Sergio Endrigo e Luis Bacalov e scritta da Gianni Rodari, dal titolo "Ci vuole un fiore", la canzone narra ai bambini che per fare un oggetto come il tavolo è necessario partire da legno e prim'ancora dall'albero e così a ritroso fino al fiore.

Le parole di questa canzone hanno ispirato la sinergia tra Caritas Ticino e la falegnameria Pirmin Murer di Mendrisio, guidata da Luca Canob-

articolo di



GAETANO BIONDO



GIUSEPPE CROSTA



GIULIO PIVA



bio. Com'è ovvio una falegnameria utilizza diverse tonnellate di legno durante la stagione produttiva e Pirmin Murer crede nei valori della sostenibilità ambientale e nel reintegro delle materie prime che vengono utilizzate nei suoi processi produttivi. Così è nato il desiderio che le risorse da loro utilizzate potessero in parte essere reintegrate nel territorio, per realizzare questo progetto necessitava di un partner con fini sociali. Da qualche anno l'azienda Pirmin Murer collabora con la società di Digital Marketing e comunicazione

Linkfloyd, capitanata da Gaetano Biondo. Proprio quest'ultimo aveva di recente collaborato con Caritas Ticino nell'ambito dello sviluppo digitale di un'applicazione legata alla lotta alle neofite invasive.

Così, come accadde nel 1974 tra Endrigo e Rodari, questa interconnessione, non solo di aziende ma soprattutto di persone ha dato vita alla sinergia che lega Caritas Ticino, Pirmin Murer e Linkfloyd generando il progetto *Per Fare un Albero*, costituito da un frutteto di 300 piante col-

locate nell'azienda agricola sociale di Caritas Ticino a Sant'Antonino. Come nella canzone, l'albero altro non è che lo strumento, oltre che il risultato, di uno sforzo comunitario che si compie, con costanza, nel tempo. Il seme, il fiore e ciò che ne consegue sono sì natura, ma necessitano della compresenza di più fattori di contesto, tra i quali, soprattutto, l'interesse, l'attesa e la cura da parte dell'uomo. L'attesa, oggi grande sconosciuta nell'era del "tutto e subito", in questo caso della crescita della pianta e

**il progetto prevede un frutteto di 300 piante collocate nell'azienda agricola sociale di Caritas Ticino a Sant'Antonino**

quindi dello spuntare dei frutti, spinge la persona alla fatica, al lavoro, rafforzandola e aumentando quel senso di gratitudine quando alla fine ottiene i "frutti" del proprio sforzo e del proprio impegno. E poi la cura, quel bellissimo gesto

di protezione, di attenzione nei confronti del prossimo, di incontro e di donazione, senza la quale, come ricordava di recente il professor Martignoni agli incontri formativi per gli operatori di Caritas Ticino, "l'uomo decade molto facilmente nelle barbare". Con questo frutteto, Caritas Ticino e i suoi partner si prendono cura delle piante, senza dimenticare che esse sono solo uno strumento, per fare il legno e, specialmente per prendersi cura delle persone, e insieme alle persone si raccoglieranno i frutti. ■

Comunicazione e società

# CHI HA PAURA DI CHATGPT?

Mettere in pausa lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale non è abbastanza? Bisogna spegnere tutto?



di  
ROBY NORIS

**H**o messo due punti interrogativi all'affermazione perentoria di Eliezer Yudkowsky, specialista americano della ricerca sull'intelligenza artificiale (IA) che conclude il suo articolo su *Time* ripetendo due volte "Shut it all down", spegniamo tutto. E ho diverse riserve anche su Yuval Noah Harari, storico e filosofo israeliano, che afferma che l'IA ha hackerato il sistema operativo della civilizzazione umana e la narrazione dei computer cambierà la storia dell'umanità. Non condivido il catastrofismo e le paure di fronte all'intelligenza artificiale che con ChatGPT oggi è alla portata di tutti, ma credo si debbano prendere sul serio le argomentazioni critiche di molti addetti ai lavori e intellettuali che sollevano le paure che la fantascienza ha già anticipato da molti anni. È un

approfondimento da fare che potrà aiutarci a capire cosa sia questo cambiamento epocale, cercando di metabolizzare i profondi cambiamenti che ci aspettano. È bene chiarire che a seconda della tribù di appartenenza possiamo credere che la questione IA sia dibattuta quotidianamente e che siamo tutti protesi verso un approfondimento degli interrogativi che l'intelligenza artificiale solleva, ma non è così. Buona parte dell'umanità non ha la minima idea di cosa sia e di cosa stia capitando, non solo nei paesi in via di sviluppo ma anche da noi. Mi hanno raccontato recentemente che a una cena di classe di quarantenni nessuno aveva mai sentito parlare di ChatGPT! Ma che buona parte

articolo che ha sollevato molte reazioni visto che lo storico attraverso i suoi libri di successo è molto conosciuto. Dice che "Le religioni nella storia hanno rivendicato una origine non-umana dei loro libri sacri. Presto questo potrebbe essere una realtà." Harari esprime grande preoccupazione per la democrazia: "La democrazia è una conversazione, e le conversazioni si basano sul linguaggio. Quando l'IA hackerà il linguaggio, potrebbe distruggere

dell'umanità non sia cosciente dei cambiamenti epocali non impedisce certo il corso della storia, è sempre stato così. Per sdrammatizzare un po' voglio citare una battuta intrigante e divertente dell'articolo su *The Economist* di Yuval Noah Harari, un

la nostra capacità di avere conversazioni significative, distruggendo così la democrazia". Ciò che condivido pienamente con i critici è la questione del "timing", cioè il fatto che l'accelerazione dei tempi di ogni cambiamento, rende sempre molto difficile la gestione degli elementi nuovi con l'assunzione di correttivi e regole necessarie a un funzionamento equilibrato. Quindi una vicenda di per sé solo di natura tecnologica relativa a

La questione dell'Intelligenza Artificiale, sconfinata in ambiti di natura etica, sociale, filosofica che hanno bisogno di tempi adeguati, non accelerati, per dirimere questioni decisamente fondamentali per un armonico sviluppo della convivenza umana

un mezzo, l'IA, sconfinata in ambiti di natura etica, sociale, filosofica che hanno bisogno di tempi adeguati, non accelerati, per dirimere questioni decisamente fondamentali per un armonico sviluppo della convivenza umana. Bisogna darsi questo tempo. Se da una parte ho una grande stima per la vita a base di carbonio, in particolare nella forma umana, non ho proprio nessuna paura di possibili forme alternative non a base di carbonio, come ad esempio la vita di ipotetici extraterrestri da qualche parte nell'universo. Quindi se forme

di intelligenza artificiale raggiungessero un livello di sviluppo tale da poterle considerare come interlocutori interessanti e non macchine che fanno, come oggi, solo un bel lavoro per noi, me ne rallegrerei. Il mio amico psicoanalista Giacomo Contri mi ha insegnato che ciò che conta davvero è il pensiero, il pensiero sano, non ammalato. Forse per questo l'idea che anche forme artificiali intelligenti possano pensare bene, cioè per il bene di tutti, mi affascina e non mi fa per niente paura. ■

Articoli citati:

"Pausing AI Developments Isn't Enough. We Need to Shut it All Down", di Eliezer Yudkowsky, *Time*, 29.03.2023  
"Yuval Noah Harari argues that AI has hacked the operating system of human civilization", *The Economist*, 28.04.2023



# MILLESTRADE FA TAPPA A CARITAS TICINO

Il progetto cantonale di orientamento professionale, scolastico e di sostegno all'occupazione è stato ospite il 07 giugno scorso al CATISHOP.CH di Caritas Ticino



di **SARA GRIGNOLA**  
Consulente scientifica del DECS

**L**A SCELTA DELLA VIA DOPO LA SCUOLA OBBLIGATORIA SI COSTRUISCE INNANZITUTTO IN FAMIGLIA, CON IL DIALOGO CON I PROPRI FIGLI E FIGLIE, ESPLORANDO INSIEME TUTTE LE POSSIBILITÀ OFFERTE DAL SISTEMA FORMATIVO SVIZZERO. PER SOSTENERE LE FAMIGLIE IN QUESTO PERCORSO, È NATO NEL 2023 IL PROGETTO CANTONALE

**MILLESTRADE**, COORDINATO DALLA DIVISIONE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT (DECS) CON LA PARTECIPAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEL MONDO DEL LAVORO E LA CONFERENZA CANTONALE DEI GENITORI.

*Millestrade* è una fiera delle professioni diffusa sul territorio che per-

mette ai giovani, genitori, adulti, docenti e aziende di esplorare il mondo della formazione professionale in Ticino e scoprirne le opportunità visitando le porte aperte dei centri di formazione aziendali e partecipando a eventi in presenza e online. Dal suo avvio, a metà febbraio 2023, le porte aperte hanno riscosso grande interesse dei giovani e dei genitori, con oltre duemila visitatori. L'offerta di *Millestrade* è ora completata da un furgone mobile coordinato dalla *Città dei mestieri della Svizzera italiana*, che sarà presente in alcuni eventi pubblici del progetto, ma che può essere chiamato per partecipare a incontri, eventi e manifestazioni organizzati dalle scuole medie e postobbligatorie, dai comitati dei genitori, dalle associazioni del mon-

do del lavoro, da aziende o dai Comuni. Un esempio di collaborazione è la tappa dello scorso 7 giugno al CATISHOP.CH di Pregassona, durante la quale diverse persone, giovani, adulti e famiglie, hanno potuto informarsi sui diversi temi legati alla formazione e lavoro. Con *Millestrade*, il Cantone Ticino sta sperimentando una nuova modalità di promozione e informazione sulle opportunità offerte dalla formazione professionale, con un approccio di prossimità. L'obiettivo ambizioso è di coordinare e mettere in rete le iniziative sul territorio e coinvolgere maggiormente i genitori nelle attività, tenendo conto delle loro esigenze e bisogni e favorendo l'esplorazione delle professioni in modo concreto. Grazie alle porte aperte dei centri dei corsi interaziendali e delle scuole professionali i giovani e i genitori hanno l'opportunità di vedere gli apprendisti e le apprendiste all'opera, parlare con loro, toccare con mano la professione e incontrare i formatori e le formatrici che possono rispondere alle loro domande. Ci si può quindi fare un'idea concreta della formazione professionale di base ma anche delle possibilità di specializzazione successiva.

do del lavoro, da aziende o dai Comuni. Un esempio di collaborazione è la tappa dello scorso 7 giugno al CATISHOP.CH di Pregassona, durante la quale diverse persone, giovani, adulti e famiglie, hanno potuto informarsi sui diversi temi legati alla formazione e lavoro.

Con *Millestrade*, il Cantone Ticino sta sperimentando una nuova modalità di promozione e informazione sulle opportunità offerte dalla formazione professionale, con un approccio di prossimità. L'obiettivo ambizioso è di coordinare e mettere in rete le iniziative sul territorio e coinvolgere maggiormente i genitori nelle attività, tenendo conto delle loro esigenze e bisogni e favorendo l'esplorazione delle professioni in modo concreto. Grazie alle porte aperte dei centri dei corsi interaziendali e delle scuole professionali i giovani e i genitori hanno l'opportunità di vedere gli apprendisti e le apprendiste all'opera, parlare con loro, toccare con mano la professione e incontrare i formatori e le formatrici che possono rispondere alle loro domande. Ci si può quindi fare un'idea concreta della formazione professionale di base ma anche delle possibilità di specializzazione successiva.

Scoprire e mettersi in gioco permette ai giovani, ma in realtà anche alle loro famiglie, di sviluppare nuovi interessi, scoprire nuove opportunità e prospettive e anche di stimolare la propria curiosità, con l'obiettivo di favorire una scelta consapevole che possa permettere loro di realizzarsi nella vita professionale e personale. ■



**porteeaperte**

Nella Svizzera italiana esistono oltre 150 professioni che si possono imparare con un apprendistato. Nel 2023 hai la possibilità di scoprire visitando i Centri interaziendali e aziendali del territorio. Le porte aperte permettono di toccare con mano le professioni, vedere apprendiste e apprendisti all'opera, così come di interagire con formatrici e formatori. Gli appuntamenti sono rivolti ai ragazzi e alle ragazze delle scuole medie, ai loro genitori e a tutte le persone che vogliono intraprendere una formazione.

Per scoprire e iscriverti agli appuntamenti visita [www.cittadimestieri.ch/manifestazioni](http://www.cittadimestieri.ch/manifestazioni)

**2023**

ti Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport



Casa di Lù, Associazione L'ORA, Bellinzona

tano di un tempo e di uno spazio a loro dedicato, per immaginare nuove opportunità formative e indirizzarsi verso una carriera scolastica o professionale. A Bellinzona, da gennaio 2023 ha aperto alla popolazione il progetto *Casa di Lù*, una casa dove incontrarsi, conoscersi, stare insieme e dar vita a progetti, attività o momenti condivisi. Un luogo per la popolazione, che dispone di ampi spazi da mettere a disposizione di chi ne ha necessità o desiderio, al fine di poter svolgere particolari corsi e attività o promuovere i propri interessi e le proprie passioni. Oltre a ciò, *Casa di Lù* offre salette per colloqui e sale più grandi ideali per corsi, eventi o momenti formativi, a disposizione di altri professionisti o associazioni. La sede di Bellinzona ospita inoltre gli uffici amministrativi del progetto *Una famiglia per una famiglia*, un progetto sperimentale e preventivo, riconosciuto dalla Confederazione in quanto azione innovativa e sostenuto da Cantone e Comuni. Una famiglia per una famiglia ha preso il via l'anno scorso nel Locarnese e nelle Tre Valli e da quest'anno è attivo anche a Bellinzona e nel Mendrisiotto.

Il progetto è costruito su un concetto semplice e informale: una famiglia "affianca" un'altra famiglia, con l'intento di accompagnarla in un percorso d'integrazione e di socializzazione oppure di sostenerla nelle piccole o grandi difficoltà a cui la vita quotidiana confronta ogni genitore alle prese con la crescita dei figli o alla necessità di conciliare gli impegni familiari con quelli lavorativi. Tutto questo senza dover rinunciare al proprio tempo o alla propria quotidianità, ma piuttosto cercando di integrare l'altra famiglia nei propri ritmi e nelle proprie attività. L'affiancamento ha una durata definita e può risultare molto utile quando si è confrontati con sentimenti di

solitudine, come nei casi di genitori soli a causa di un lutto o di una separazione o di famiglie costrette a lasciare il proprio paese di origine, come è avvenuto l'anno scorso per molte persone che hanno dovuto abbandonare l'Ucraina a causa della guerra. In questo senso, la famiglia di supporto funge da 'buon vicino', pur rimanendo ognuno a casa propria, questa aiuta l'altra famiglia a orientarsi nel nostro sistema e ne agevola l'integrazione e la socializzazione. L'Associazione L'ORA coordina e supervisiona gli affiancamenti e si occupa anche della ricerca delle famiglie: sia quelle che hanno bisogno di aiuto, sia quelle che si mettono a disposizione per dare supporto. In questo

**L'Associazione L'ORA intende promuovere il benessere comunitario e la diffusione di una cultura basata sull'integrazione sociale, in particolar modo intende valorizzare la comunità ed è attiva nella promozione e nello sviluppo di nuovi modelli d'intervento a favore di giovani, famiglie e popolazione tutta**

senso, ci rivolgiamo alla comunità e invitiamo le famiglie residenti in Ticino, che hanno voglia di aprirsi all'altro e che credono nel valore della solidarietà a contattarci! Senza impegno, sarà per noi un piacere presentare loro il progetto e qualora confermassero il loro interesse potremo iniziare insieme un "Viaggio" emozionante alla scoperta di sé stessi e dell'altro... arricchendo e valorizzando il cammino di ognuno!

**Quale la rete di riferimento nella quale vi riconoscete?**

L'Associazione L'ORA promuove azioni preventive e progettualità che agiscono in maniera trasversale e complementare alla rete di servizi già presenti sul territorio. L'obiettivo è quello di intervenire il più precocemente possibile in merito a situazioni di difficoltà o su potenziali fattori di rischio che coinvolgono, giovani, famiglie e minori. Vogliamo aumentare le sinergie tra servizi, scuole e realtà associative del territorio, nell'ottica di consolidare collaborazioni efficaci tra l'ambito pubblico e l'ambito privato. Il progetto *Una famiglia per una famiglia* e *Casa di Lù*, in particolar modo, hanno un importante valore comunitario poiché spingono la collettività a ritrovare le proprie risorse interne, attivando le specifiche competenze. Risorse preziose che ognuno di noi può mettere a disposizione dell'altro, con piccoli gesti di solidarietà e aiuto reciproco.

**Collaborazione e sinergie**

Collaborazione, sinergie e interventi complementari non riguardano solo la Comunità ma anche i Servizi. In questo senso, grazie alla collaborazione creata con Caritas Ticino, sarà presto possibile proporre dei corsi gratuiti in merito a tematiche importanti e sensibili come quella legata ad un'efficace gestione del budget finanziario. Momenti informativi che verranno offerti a *Casa di Lù* e aperti a tutte le famiglie interessate e alla popolazione in generale. ■



**a cura di  
RAMONA SINIGAGLIA  
e LORENZA GRASSI**

Nell'attività di collaborazione con il territorio, **Caritas Ticino** ha sviluppato interessanti sinergie con l'**Associazione L'ORA** nell'ambito del supporto alla gestione dei budget familiari e in prospettiva sul reinserimento professionale dei giovani adulti.

Raccontiamo in questo spazio il loro percorso e il desiderio di lavoro in comune.

**L'**

**ASSOCIAZIONE L'ORA È STATA FONDATA A FINE 2019, A SEGUITO DI UN LAVORO DI RICERCA REALIZZATO TRA IL 2018 E IL 2019 DA RAMONA SINIGAGLIA E LORENZA GRASSI, CHE RICOPRONO IL RUOLO DI DIREZIONE DELL'ASSOCIAZIONE L'ORA. UNO STUDIO DEL TERRITORIO, CHE HA PERMESSO DI INDIVIDUARE I BISOGNI ANCORA SCOPERTI A LIVELLO DI SISTEMA DI AIUTI SOCIALI E CHE HA PORTATO ALL'ANALISI APPROFONDITA DI ALTRE PROGETTUALITÀ, IN SVIZZERA E ALL'ESTERO, TRA CUI *UNA FAMIGLIA PER UNA FAMIGLIA* SVILUPPATO IN ITALIA DA FONDAZIONE PAIDEIA E DI CUI OGGI L'ASSOCIAZIONE L'ORA È PROMOTRICE A LIVELLO SVIZZERO.**

**Quali sono gli obiettivi che vi siete dati?**

In quanto Ente di pubblica utilità, che non ha finalità di lucro, l'Associazione L'ORA intende promuovere il benessere comunitario e la diffusione di una cultura basata sull'integrazione sociale, in particolar modo intende valorizzare la comunità ed è attiva nella promozione e nello sviluppo di nuovi modelli d'intervento a favore di giovani, famiglie e popolazione tutta.

**In quali ambiti vi muovete?**

Ad oggi, l'Associazione L'ORA è presente nel Luganese con il progetto *Spazio Esplorativo*, dedicato a giovani tra i 15 e i 25 anni che attraversano un momento di difficoltà e confusione, che non hanno un'occupazione lavorativa, e che necessi-



Cooperazione internazionale  
**MOLTO PIÙ DI UNA SCUOLA**



**Il centro scolastico St. Cecilia a Dundori in Kenya,  
 un progetto di ABBA (Abbastanza per tutti)**



di  
**DANIELA  
 ABRUZZI-TAMI**

**C**ON GLI EDIFICI IN CONDIZIONI PRECARE E INSALUBRI, I DORMITORI SOVRAFFOLLATI PRIVI DI FINESTRE, E I SERVIZI IGIENICI INADEGUATI, LA SCUOLA ST CECILIA A DUNDORI (KENYA), FORTEMENTE VOLUTA DALLA COMUNITÀ SIN DAL 1995, NON RISPONDEVA PIÙ ALLE NORME STABILITE DAL GOVERNO E QUINDI A RISCHIO DI CHIUSURA FORZATA. DOPO UN SOPRALLUOGO SUL POSTO, ABBA (ABBASTANZA PER TUTTI) DECIDE DI IMPEGNARSI E S'INSERISCE

**NEL CONTESTO CON UN PROGETTO DI SVILUPPO METTENDO A DISPOSIZIONE KNOW HOW E SOSTEGNO FINANZIARIO.**

**2019:** siglato l'accordo di partenariato con la Diocesi cui fa riferimento la scuola, la comunità di Dundori inizia a sognare la nuova scuola. Con un'idea, un disegno e un po' di calcoli, inizia la realizzazione di un nuovo centro scolastico funzionale, accogliente e sicuro, costruito secondo i criteri richiesti dal Ministero dell'educazione, per 500 allievi.

**2020:** allestimento del cantiere e un mese dopo scoppia la pandemia con le conseguenze che conosciamo. Fortunatamente i lavori hanno potuto proseguire, garantendo la continuità del progetto e un salario a più di 50 lavoratori. Il cantiere offre

lavoro anche ad alcuni studenti delle università chiuse.

**2021:** dopo 9 mesi di lockdown imposto dal governo con la chiusura delle scuole, i bambini di Dundori hanno potuto iniziare un nuovo anno scolastico nelle aule appena terminate, spaziose, luminose, colorate.

**2022:** terminati due dormitori per i bambini più grandi, che sono al settimo cielo, perché adesso hanno anche le docce. Ma il 2022 è da segnare anche come *annus horribilis* per le pesanti conseguenze della pandemia e della guerra in Ucraina con un forte impatto sui prezzi. Il preventivo globale allestito prima degli eventi non prevedibili che hanno toccato il mondo intero è stato ampiamente superato, condizionando fortemente

la realizzazione del progetto. Ma non ci si può fermare.

**2023:** grazie a finanziamenti straordinari è in corso la terza fase del progetto con la costruzione della cucina e della sala mensa che si trasforma in sala multiuso dove si organizzeranno eventi e attività socio-culturali per la popolazione creando così delle sinergie fra la scuola e la collettività. Con l'introduzione di corsi di formazione professionale, si solidifica il legame tra istruzione di base e integrazione socio-professionale, con l'obiettivo di migliorare, in prospettiva, lo sviluppo economico e sociale della regione. Il centro diventa quindi un punto di riferimento e caposaldo per la regione. ■

Caritas Ticino video ha incontrato, per la rubrica *Cose dell'altro mondo*, don Onesimo Kamau, direttore del centro St Cecilia. Originario di Dundori, don Onesimo dal 2004 ha vissuto in Italia, ha conseguito un dottorato in teologia all'università di Palermo, ed è stato parroco nella diocesi di Trapani. Nel 2018, chiamato per un lavoro di ricerca all'Università di Losanna, ha incontrato l'associazione ABBA, che allora stava avviando il progetto a Dundori. Così, per coordinare il progetto di ABBA, don Onesimo ha deciso di rientrare in Kenya diventando missionario nel proprio paese.



Don Onesimo Kamau, *Cose dell'altro mondo*, rubrica video, produzione Caritas Ticino 2023, online su YouTube

in questa pagina:  
 Il centro scolastico St. Cecilia, Dundori, Kenya 2023

a pag.43:  
 alcune immagini dei lavori al centro scolastico dal 2019, Dundori, Kenya 2023

Storie di accoglienza

# TORNARE IN UCRAINA

Mariana: la serenità  
del presente,  
la nostalgia del passato



di  
MARCO FANTONI



Mariana Kravchenko, alcuni scatti mentre lavora (al centro con Tatiana Yurkovits), Lugano



**L**A SIGNORA MARIANA KRAVCHENKO, CON LA FIGLIA ALINA, È SCAPPATA DALL'UCRAINA ALL'INIZIO DELL'INVASIONE RUSSA, LASCIANDO I GENITORI E SUO FRATELLO A DNIPRO. È ARRIVATA IN TICINO IL 13 MARZO 2022 DOPO ESSERE FUGGITA IN TRENO IN POLONIA E DA CHELM, CON L'AIUTO DELLA FAMIGLIA BRUNO E IRYNA NASCIMENTO E GRAZIE AD UN FURGONE MESSO A DISPOSIZIONE DALL'HOCKEY CLUB AMBRÌ-PIOTTA, CON ALTRE PERSONE, HA POTUTO RAGGIUNGERE LUGANO DOVE GLI STESSI BRUNO E IRYNA LE HANNO TROVATO UN APPARTAMENTO NEL QUALE ATTUALMENTE VIVE CON UNA SUA CONNAZIONALE, PURE FUGGITA DALLA GUERRA.

È emozionata nel raccontare la sua storia, continua a sentire quanto avviene nel suo paese con la guerra, le bombe. Quando è arrivata ha vissuto la difficoltà della lingua, il vivere in un luogo sconosciuto. "Mi sono messa a disposizione anche per aiutare altre persone che come me erano arrivate a Lugano, distribuen-

do articoli di prima necessità e ho anche cercato lavoro. Stare a casa, seduta, senza far nulla, non era cosa buona per me".

Si rallegra che in questo anno è riuscita a migliorare l'uso della lingua italiana e di aver trovato un lavoro a tempo parziale come parrucchiera, la sua professione che ama molto. "Lavoro in uno studio a Lugano, la proprietaria è una signora bielorusa; sono occupata 4 ore al giorno per 5 giorni alla settimana."

Ha sperimentato la solidarietà di diverse persone: "Quando sono arrivata a Lugano ho trovato tante persone che ci hanno sostenuto, in particolare Bruno e Iryna; mi hanno aiutata con l'appartamento, con i

mobili e anche altre persone sono state molto gentili con me; penso di essere stata fortunata!". Quando non lavora, si occupa della cura della casa, di passeggiare per la città ed esercitarsi con la lingua. In particolare, prima d'iniziare a lavorare, ha frequentato dei corsi organizzati dal Cantone, ora si esercita leggendo fumetti o libricini e guardando video

"La mia anima non è tranquilla: quando abiti qui nella tranquillità ma sai che i tuoi parenti e amici abitano in Ucraina e io non li posso aiutare, è difficile."

in italiano. Sul posto di lavoro parla italiano. "Adesso è oltre un anno che abito qui ed è meglio quando le persone parlano italiano; un anno fa però sapevo dire solo due parole: buongiorno e grazie."

Ammette di vivere attualmente una situazione tranquilla ma: "La mia anima non è tranquilla, quando abiti qui nella tranquillità ma sai che i tuoi parenti e amici abitano in Ucraina e io non li posso aiutare, è difficile." Parla della figlia Alina: "Lei segue delle lezioni al Liceo di Lugano ma anche on-line con l'Ucraina. Per lei è molto difficile, ha studiato in Ucraina, ha tanti amici là; ha dovuto abituarsi a tutto, alle sirene, alle bombe. Lei non può accettare la vita

della guerra ma anche quella di qui, vuole tornare in Ucraina". Ha contatti con i suoi genitori che non hanno voluto scappare perché con la loro casa, i loro animali era impossibile lasciare tutto.

Sul futuro ha difficoltà ad esprimersi, a capire cosa l'aspetta visto che non vede miglioramenti, anzi: "Il mio cuore dice che la guerra non è da fare, che devo tornare nella mia città ma non so quando. Nel nostro mondo si ha bisogno di concordia. Per i politici è una situazione di comodo perché per molti la guerra porta tanti soldi." Il sogno è sempre stato quello di acquistare una casa per vivere in serenità in Ucraina, ma oggi vive giorno per giorno. ■

# SANT'ALEXANDER

## di Monaco



**I**N UNA RECENTE SERATA ALLA BIBLIOTECA DELLO SPIRITO A MOSCA, ALLA PRESENZA DEL SUO BIOGRAFO<sup>1</sup> È STATA PRESENTATA LA FIGURA DI ALEXANDER SCHMORELL<sup>2</sup>, CANONIZZATO A MONACO DALLA CHIESA ORTODOSSA RUSSA NEL FEBBRAIO DEL 2012 E VENERATO MARTIRE COME SANT'ALEXANDER DI MONACO.

È uno dei “ragazzi” della Rosa Bianca<sup>3</sup>, i giovani che si ispiravano a Romano Guardini e si opposero al regime nazista. Ci presenta la testimonianza della verità, l'opposizione alla menzogna del regime allora vigente in nome della fede e ci riporta con forza alla nostra attualità. Nella rivista online *La Nuova Europa*<sup>4</sup> troviamo queste parole di Giovanna Parravicini 5: “*Quello della Rosa Bianca è ricordato come un epi-*

*sodio «politico», ma fu innanzitutto un cammino di fede: l'aver seguito Cristo fino al sacrificio della vita. Un sacrificio che fu la più straordinaria proclamazione dell'autentico ecumenismo. (...) Oltre alla netta, impavida posizione di responsabilità civica che animò la battaglia della Rosa Bianca, le testimonianze e i documenti mostrano uno straordinario cammino di fede maturato nelle coscienze dei suoi membri e da essi – protestanti, ortodossi, cattolici – condiviso nella comune sequela di Cristo.”*<sup>6</sup>

Alexander nacque il 16 settembre 1917 in Russia a Orenburg, figlio di un medico tedesco e della figlia di un prete russo. Rimasto vedovo con il bimbo di soli due anni, il dott. Schmorell fa ritorno nella sua Baviera, accompagnato da una babysitter



di  
PATRIZIA SOLARI

a pag. 46  
Alexander Schmorell  
Alexander Schmorell con Hans Scholl (movimento Rosa bianca, 1942)

russe, che educerà il piccolo alla fede, oltre che insegnargli la lingua materna. Il giovane Schmorell cresce, come in ogni famiglia borghese, con una vera passione per l'arte, in particolare la scultura di Rodin, e lo sport, equitazione e scherma. A 15 anni entra nella Hitlerjugend, la Gioventù hitleriana. Al termine del diploma superiore e dell'anno di lavoro di prassi, nel 1937 sceglie il servizio militare nella cavalleria ed è parte attiva al momento dell'Anschluss, l'annessione dell'Austria al Terzo Reich e quindi della Cecoslovacchia, ma cercò di evitare il prescritto giuramento ad Adolf Hitler durante il servizio militare e sviluppò una marcata avversione al nazismo. Nel 1940 si iscrive all'università nel-

la facoltà di medicina. L'incontro, verso la fine del 1940, con i fratelli Hans e Sophie Scholl e Willi Graf, che avevano dato vita al gruppo della Rosa Bianca, lo induce ad una profonda riflessione su quanto stava accadendo in quegli anni in Germania. Con loro partecipa alla pubblicazione e alla diffusione dei primi “volantini” che denunciavano il regime del Führer.

Dopo l'arresto di Hans e Sophie Scholl, la Gestapo diffuse un avviso con le sue generalità e il suo aspetto. Appresa la notizia del loro arresto, Alexander tenta la fuga, prima in treno e poi a piedi per riparare in Svizzera sotto falso nome, ma le abbondanti neviccate gli impediscono di attraversare il confine. Tornato a Monaco trova rifugio presso un suo vecchio docente di liceo, ma il 24 febbraio 1943, in un bunker dove si era rifugiato per scampare ad un bombardamento, viene riconosciuto e denunciato. Il 19 aprile è processato e condannato a morte e viene ghigliottinato il 13 luglio nella prigione di Monaco. A differenza dei fratelli Scholl, Alexander in carcere ebbe il tempo di scri-

Così si conclude la sua ultima lettera, composta poche ore prima dell'esecuzione: “Vorrei lasciare questo nei vostri cuori: mai dimenticare Dio!”



Hans Scholl, Sophie Scholl e Christoph Probst (studenti che insieme ad Alexander Schmorell fecero parte del movimento Rosa bianca, 1942)

vere parole di addio per amici e familiari, parole di rassegnazione senza odio, parole di accettazione della morte alla sequela della croce di Cristo. Così si conclude la sua ultima lettera, composta poche ore prima dell'esecuzione: “*Vorrei lasciare questo nei vostri cuori: mai dimenticare Dio!*”. “*La tua pazienza ha stupito gli angeli*” è stato detto nel corso della liturgia nella Cattedrale metropolitana ortodossa di Monaco, riconoscendo le sue virtù eroiche.

Un'ipotetica ricostruzione riguardo alla scelta del nome del Gruppo lo fa risalire a un passo dei Fratelli Karamazov dove Dostoevskij scrive di una rosa bianca, unico ornamento della bara di una giovane, segno di un destino di risurrezione. Quel fiore è raffigurato anche nell'icona del martire sant'Alexander che indossa il camice medico, nella mano destra la croce e una rosa bianca. È ricordato dalle Chiese Orientali il 13 luglio. ■

Note al testo:

1: Igor' Chramov, come Alexander nativo di Orenburg, autore di una mostra e di una serie di volumi che ne presentano la vita, la testimonianza e in particolare il fascicolo processuale, da lui rinvenuto nell'Archivio militare a Mosca. La documentazione relativa alla Rosa Bianca, sottratta dall'Armata Rossa agli archivi tedeschi nel 1945, è stata successivamente restituita alla Germania, ad eccezione delle carte relative a Schmorell, considerato russo.

2: Notizie da [www.santiebeati.it](http://www.santiebeati.it), [www.settimananews.it](http://www.settimananews.it), [www.lanuovaeuropa.org](http://www.lanuovaeuropa.org); L'Osservatore Romano del 4/2/2012

3: Il gruppo di resistenza formato perlopiù da studenti universitari che osò scrivere e diffondere volantini per riscuotere il popolo tedesco dalla cecità e dall'inerzia nei confronti degli orrori del regime hitleriano

4: <https://www.lanuovaeuropa.org/percorsi-della-memoria/2023/03/01/la-rosa-bianca-e-la-russia/>

5: Ricercatrice della Fondazione Russia Cristiana e specialista di storia della Chiesa in Russia nel XX secolo e di storia dell'arte bizantina e russa

6: Il 6 marzo scorso è morta all'età di 103 anni Traute Lafrenz, l'ultima sopravvissuta della Rosa Bianca, che dal 1947 viveva negli Stati Uniti <https://www.avvenire.it/agora/pagine/morta-ultima-resistente-rosa-bianca>

CARITAS TICINO

*Il tuo stile  
è nelle tue scelte.*

Lugano

Giubiasco

Chiasso

Locarno

**CATISHOP.CH**

*abiti usati con qualcosa in più.*



# Buona, ti fa bene, vicina a te

Ogni settimana porta a casa le Biocassette e i preparati biologici di CatiBio.

Nella Biocassetta trovi circa due chili di verdura di stagione fresca, biologica e gustosa, appena colta e consegnata nei punti di ritiro in tutto il Ticino. A soli 10 CHF!

Con la nostra verdura di stagione, il miele, le confetture e le passate sostieni l'economia locale e in più promuovi la cultura del mangiare sano.

Prenotala ora su  
**biocassetta.ch**



**A SOLI  
10 CHF**

#### Ritira la tua Biocassetta a:

**POLLEGIO**  
AZ. AGRICOLA CATIBIO, PASQUERIO  
**DAL MERCOLEDÌ AL VENERDÌ**  
**DALLE 09.00 ALLE 16.30**

**GIUBIASCO**  
CATISHOP.CH, VIA MONTE CENERI 7  
**GIOVEDÌ DALLE 13.00 ALLE 18.30**

**LOCARNO**  
CATISHOP.CH, VIA CISERI 23  
**MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 18.00**

**PREGASSONA**  
CATISHOP.CH, VIA CERESIO 48  
**VENERDÌ DALLE 15.00 ALLE 18.30**

**LUGANO**  
SCUOLE SAN BENEDETTO,  
VIA CHIOSSO, 10  
**VENERDÌ DALLE 15.30 ALLE 16.30**

**CASLANO**  
GIARDINIERE BURGARELLA,  
VIA MIMOSA 23  
**GIOVEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00**

**LIGORNETTO**  
CARITAS TICINO, VIA PONTE LAVEGGIO, 11  
**VENERDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00**

**CHIASSO**  
CATISHOP.CH, VIA VOLTA, 1  
**VENERDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00**



**CAti** DEPO  
**il deposito dei tuoi mobili**

Via Merlecco 8 - 6963 PREGASSONA  
mail: [catidepo@caritas-ticino.ch](mailto:catidepo@caritas-ticino.ch) / telefono: 091 936 30 20